



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO

RELAZIONE ANNUALE

30 ottobre 2019



SOMMARIO

Note preliminari	3
Prima Sezione - Valutazione della Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)	4
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
Requisito R1: Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca	6
Requisito R2: Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ	18
Analisi degli indicatori di risultato previsti dall'allegato E al d.m. 6/2019	19
2. Sistema di AQ a livello di CdS	24
Requisito R3: Qualità dei Corsi di Studio.	24
3. Qualità della ricerca e della terza missione	27
Requisito R4.A. Obiettivo: "Accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione"	27
4. Strutturazione delle Audizioni	27
5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi (parte già chiusa il 30 aprile 2019).	27
Seconda Sezione – Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance (per le sole università statali)	28
Terza Sezione – Raccomandazioni e suggerimenti	28

Note preliminari

Il Nucleo di Valutazione dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste — dopo: NdV — (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/>) redige la presente Relazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 370/1999, dell'art. 12, comma 2, del d.lgs.19/2012 e dell'art. 7, comma 1, lett. d) del d.m. 6/2019, nonché tenendo conto, per quanto applicabili, delle “*Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*”, approvate dall'ANVUR il 18 aprile 2019. Inoltre, considerando quanto indicato dall'ANVUR con tali Linee guida, la Relazione fa riferimento, per quanto concerne la “Valutazione della Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio” al documento dell'ANVUR — Versione del 10 agosto 2017: “*Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari- Linee guida*”. Parimenti di queste si tiene conto in quanto applicabili.

Prima di trattare gli argomenti previsti dalla Relazione, il NdV ritiene tuttavia di segnalare come la sua posizione all'interno dell'Ateneo presenti, tuttora, caratteristiche di accentuata indeterminazione. Infatti — forsanche a causa dei numerosi avvicendamenti intervenuti nella *governance* dell'ente che ha visto succedersi, nel periodo 2017- 2018, quattro Presidenti del Consiglio dell'Università¹, nuova *governance* completata con la nomina del nuovo Direttore Generale le cui funzioni sono iniziate il 10 giugno 2019 —, non è ancora stata data attuazione ai commi 2 e 5 dell'art. 39 del nuovo Statuto dell'Università, entrato in vigore il 20 marzo 2018, che prevedono (co.2): “*Il Nucleo di Valutazione svolge tutte le funzioni attribuite dalla legge, nonché le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione se e in quanto ritenute rilevanti dal Consiglio dell'Università anche per le Università non statali*”, e (co.5): “*Le modalità relative al funzionamento del Nucleo di Valutazione sono definite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio dell'Università sentito il Senato accademico*”. Ne consegue che l'attività del NdV continua a svolgersi, nel complesso, in condizioni di elevata incertezza normativa avendo soltanto, come riferimento, le norme generali sui Nuclei di valutazione delle università previste dalle leggi dello Stato — talora non applicabili alle università non statali qual è l'Università della Valle d'Aosta — e talune imprecise disposizioni vagamente presenti in Regolamenti interni dell'Ateneo.

Per memoria della precaria situazione in cui opera, si precisa che il NdV, già con lettera del giugno 2015, aveva rappresentato agli Organi di governo dell'Ateneo l'esigenza di una ridefinizione — da effettuarsi con modificazioni statutarie o con l'adozione di regolamenti interni — del ruolo del Nucleo di valutazione dell'Università della Valle d'Aosta. A questa nota di segnalazione, seguì una deliberazione del Consiglio dell'Università (dopo: CdU) del 22 ottobre 2015 (delib. n. 58/2015) con la quale è stata approvata una proposta di regolamentazione delle funzioni del NdV. La comunicazione dell'assunzione del provvedimento è stata riscontrata dal NdV con nota del dicembre 2015, contenente le proprie osservazioni al riguardo. Peraltro, il provvedimento consiliare non ha avuto seguito, forse in ragione dell'avvio dell'*iter* di modificazione dello Statuto, di cui si dirà dopo (*infra*, Punto di attenzione R1.A2). Ed anche dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto il NdV ha sollecitato, con nota dell'aprile 2018, la definizione del suo ruolo a tutt'oggi, come appena detto, non ancora avvenuta.

Aggiungasi che la non ancora intervenuta attribuzione al NdV delle funzioni — o, quanto meno, di parte di esse come previsto dal nuovo Statuto — di Organismo Indipendente di Valutazione quali previste dal d.lgs. 150/2009 e dalle sue modificazioni intervenute con il d.lgs. 74/2017, gli impedisce di svolgere azioni penetranti anche in materia di Assicurazione della Qualità (AQ) e di verifica circa una corretta attuazione di regole riguardanti la “terza missione” delle università. Per mera memoria e a chiarimento di quest'ultima considerazione, si richiama il principio introdotto dall'art. 5 del d.lgs. 74/2017 che prevede che la misurazione e la valutazione della *performance* è svolta anche “*dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla*

¹ Si ricorda che, ai sensi dell'art.12 dello Statuto dell'Università della Valle d'Aosta, il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta è anche Presidente del Consiglio dell'Università.



qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione".

È del tutto evidente che una siffatta situazione determina, per il NdV, l'oggettiva difficoltà a svolgere tutte le funzioni di controllo che l'Agenzia indica, nei suoi atti di indirizzo, tra i compiti dei Nuclei di valutazione delle università. Ciò anche a giustificazione che alcuni riscontri della Relazione possono essere vaghi o inesistenti.

Ed è appena il caso di aggiungere come la rivitalizzazione del Presidio della Qualità (PQA) avvenuta soltanto di recente — ed illustrata al Punto di attenzione R1.A2 — possa influire su eventuali lacune contenute nella Relazione.

Concludendo queste note preliminari, il NdV ritiene tuttavia di segnalare che l'attuale amministrazione intende avviare, rapidamente, una radicale opera di revisione dell'organizzazione e dei processi. Per quanto riguarda il NdV si citano, ad esempio, le valutazioni sviluppate congiuntamente tra Organi di governo e NdV in merito alla Ridefinizione delle funzioni dello stesso nucleo, oggetto di scambio di lettere intervenute nel mese di maggio del c.a., nonché le Modificazioni degli obiettivi assegnati ad alcuni uffici dell'Area Affari generali dell'Università apportate con provvedimento del Direttore generale del mese di luglio 2019, atto esaminato dal NdV nella riunione del 19 settembre 2019 (verb. 5/2019). Di altri interventi di modificazione di situazioni in essere, si dirà nel seguito della Relazione.

Un indispensabile contributo all'opera di revisione potrà portare anche il nuovo Rettore che inizierà il mandato dal 1° novembre 2019. Superfluo osservare che una definizione organica del ruolo del NdV alla luce delle nuove norme statutarie gli consentirà di svolgere le attività di supporto agli Organi di governo dell'Ateneo previste dal già citato art. 12 del d.lgs. 19/2012 con maggiore concretezza di quanto finora gli è stato consentito di fare.

Ciò premesso, il NdV articola la Relazione in base alle indicazioni date dall'ANVUR con le ricordate Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (10 agosto 2017).

Prima Sezione - Valutazione della Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

La sezione comprende:

1. Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello di Ateneo.
2. Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello dei Cds.
3. Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento.
4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei Corsi di Studio (CdS), con riferimento alle eventuali audizioni.
5. Modalità e risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureandi.

Nelle analisi, si fa riferimento agli indicatori di risultato previsti dall'Allegato "E" al d.m. 6/2019. E, cioè:

- Indicatori relativi alla didattica (gruppo A).
- Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B).
- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E).
- Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento).
- Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento).
- Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)



1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Nella valutazione del Sistema di AQ dell'Ateneo, il NdV segnala che il 2018 è l'ultimo anno contemplato nelle “*Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018*”, approvate dal CdU con deliberazione n. 37 del 20 luglio 2015 (http://www.univda.it/programmazione_strategico_gestionale), e rimodulate annualmente, dallo stesso CdU, con specifici provvedimenti.

Relativamente all'anno 2018, la rimodulazione è avvenuta inizialmente con deliberazione del CdU n. 74, assunta nella riunione del 20 novembre 2017, a oggetto: “*Aggiornamento del Piano triennale di sviluppo 2016/2018 e approvazione del Piano delle performance per l'anno 2018*” (<https://www.univda.it/wp-content/uploads/2018/10/Piano-di-sviluppo-triennale-20162018-Aggiornamento-Piano-delle-Performance-2018.pdf>). Di tale documento, il NdV aveva concluso l'esame in data 14 dicembre 2017 (verb. 10/2017), riservandosi di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi a consuntivo. Successivamente, il CdU ha approvato la versione definitiva dell'aggiornamento con deliberazione n. 81, assunta nella riunione del 22 dicembre 2017.

Terminando, con l'anno 2018, l'operatività delle linee generali di sviluppo 2016/2018, l'Ateneo ha provveduto a definire la pianificazione strategica per il triennio 2019/2021. Il relativo documento è stato approvato dal CdU con deliberazione n.7 del 28 febbraio 2019 (<https://www.univda.it/wp-content/uploads/2019/03/Doc.-programmazione-2019-2021-Approvato-CDU-28.02.2019.pdf>) Il ritardo nell'approvazione è stato condizionato dai numerosi avvicendamenti riguardanti la *governance* dell'Ateneo, prima ricordati.

Non essendo stato coinvolto, in alcuna maniera, nel procedimento preparatorio di quest'ultimo documento, il NdV, appresane l'approvazione, ha rappresentato al Presidente del CdU, con nota n. 2891 del 14 marzo 2019, la necessità di averne conoscenza unitamente ad altri documenti ai fini, quanto meno, di una postuma lettura di comparazione con gli adempimenti di competenza previsti dal *Manuale di contabilità e gestione di Ateneo*, approvato dal CdU con deliberazione n. 84 del 22 dicembre 2017 (<https://www.univda.it/normative/manuale-di-contabilita-e-gestione/>), Manuale tra l'altro conosciuto dal NdV soltanto alcuni mesi dopo l'approvazione. Il Presidente del CdU, con nota del 27 marzo 2019 (prot. n. 4147), ha trasmesso il documento unitamente alla deliberazione di approvazione (n.7/2019).

Sul documento, il NdV ha formulato numerose considerazioni inviate al Presidente del CdU con nota n. 9190 del 26 giugno 2019 (v. all.1). Ha peraltro concluso che, poiché il CdU con deliberazione n.53/2019 ha costituito un gruppo di lavoro finalizzato ad effettuare approfondimenti per la definizione dell'obiettivo strategico afferente alla macro-area “Formazione”, sembrerebbe che l'Ateneo intenda implementare il Piano triennale di sviluppo 2019/2021.

In questo contesto, il NdV ha appreso, in via breve, che il Direttore Generale — anche a seguito dell'incontro avuto con il Presidente del NdV in data 3 settembre 2019 —, nella seduta del CdU del 10 settembre 2019, ha comunicato l'intendimento di procedere alla revisione del piano triennale di sviluppo 2019-21 predisponendo una nuova proposta di piano strategico 2020-22 collegata, compiutamente, al piano delle *performance*, tenendo conto, tra l'altro, delle indicazioni dell'ANVUR in materia di requisiti di qualità. Il CdU si è espresso favorevolmente sull'iniziativa del Direttore Generale. In NdV resta quindi in attesa del piano strategico 2020-22.

Ciò premesso, il NdV espone le proprie valutazioni in merito ai diversi requisiti indicati dall'ANVUR nelle proprie precitate Linee guida del 10 agosto 2017.

Requisito R1: Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

R1.A. Obiettivo: *“Accertare che l’Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un’organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l’efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello”.*

Punto di attenzione R1.A1.: *“La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo”.*

Già nella precedente relazione, il NdV aveva osservato che, presso l’Università della Valle d’Aosta, non si rinvenivano atti formali di portata generale che definiscano, complessivamente, la politica della qualità che l’Ateneo intende sviluppare. Questa carenza è stata segnalata alla nuova amministrazione con la precitata nota del NdV del 26 giugno 2019 (v. all. 1). Tuttavia, benché in assenza di documenti di portata generale, il NdV ritiene di evidenziare che alcuni elementi di politica della ricerca e della didattica sono, comunque, desumibili dai già citati atti di programmazione.

Punto di attenzione R1.A2.: *“Architettura del Sistema di AQ di Ateneo”.*

Il NdV ricorda che, nel 2012, l’Ateneo aveva proceduto alla creazione di un sistema di AQ. Infatti, con deliberazione del CdU del settembre 2012, ha istituito il Presidio della Qualità (PQA), stabilendone le prime indicazioni operative. Con provvedimento del marzo 2014, ha ripreso l’argomento, dettagliato i compiti del PQA e definito il sistema di coordinamento con gli Organi di governo dell’Università e con le altre strutture coinvolte nei processi di AQ (http://www.univda.it/presidio_qualita). In questa fase, il PQA ha avviato iniziative coerenti coi processi di AQ. A titolo esemplificativo, si ricorda la predisposizione dei seguenti documenti:

- “Assicurazione della Qualità della didattica”, concernente le procedure di Assicurazione della Qualità per le attività di formazione – 17 ottobre 2013;
- “Assicurazione della Qualità nella ricerca”, concernente le procedure di Assicurazione della Qualità per le attività di ricerca – 17 ottobre 2013;
- “Linee guida per la lettura dei report statistici” riguardanti gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti – 3 febbraio 2014.

Negli anni 2015 e 2016, i processi di AQ si sono, tuttavia, affievoliti tanto che il NdV, nella Relazione redatta per l’ANVUR nell’anno 2017, ne ha raccomandato una ripresa più incisiva. Il CdU, esaminando la Relazione nella seduta del 20 novembre 2017, ha preso atto delle osservazioni del NdV invitando il Rettore, con il supporto del Direttore Generale, a porre in essere le azioni necessarie per superare le criticità segnalate dal NdV.

Frattanto l’Università — come si legge nelle premesse del Decreto rettorale 16 febbraio 2018 di emanazione dell’atto — *“Constatata l’esigenza di apportare alcune modifiche allo Statuto dell’Ateneo avuto riguardo, in particolare, all’art. 35, comma 6 e all’art. 39 concernenti, rispettivamente, il trattamento previdenziale del personale docente e il Nucleo di Valutazione dell’Ateneo”*, con una prima deliberazione del CdU in seduta congiunta con il Senato accademico - dopo: SA - (n. 1 A del 1° giugno 2017), ed una seconda sempre dello stesso Organo in seduta congiunta con il SA (n. 2 A del 24 ottobre 2017), approva il testo definitivo dello Statuto dell’Università della Valle d’Aosta. Il nuovo Statuto è emanato con il citato Decreto rettorale, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana il 5 marzo 2018, ed entra in vigore, come già ricordato, il 20 marzo del 2018. Incidentalmente, si osserva che il NdV è venuto a conoscenza del nuovo Statuto casualmente al momento della sua pubblicazione nella G.U., nulla essendogli mai stato comunicato in precedenza in merito all’iniziativa né, tanto meno, che esso sia stato coinvolto nello sviluppo di essa.



A prescindere da questo fatto — forse ritenuto ininfluenza dagli Organi di governo del tempo dell'Università —, il NdV ha constatato che il nuovo Statuto — se si escludono: il generico richiamo della legge 240/2010 che compare tra le innumerevoli citazioni di provvedimenti normativi contenute nelle premesse del decreto rettorale che lo emana, ed un non ben definito compito che l'art. 3, comma 4, dell'atto assegna al NdV, per cui quest'Organo "*presenta periodicamente al Consiglio dell'Università e al Senato accademico una relazione sullo stato dell'attività didattica e di ricerca e sulla qualità dei risultati raggiunti*" — non contiene disposizioni che inducano a pensare a esplicite e strutturate strategie dell'Università in qualche maniera ispirate a politiche della qualità della didattica e della ricerca.

D'altro canto il suddetto decreto rettorale che lo emana — sempre guardando ai copiosi provvedimenti normativi che richiama nelle premesse — non contiene riferimenti, diretti o indiretti, né al d.lgs. 19/2012: "*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*", né alle "*Linee guida del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca VRQ 2011-2014*" (d.m. 458/2015), né, infine, al d.m. 987/2016 (ora d.m. 6/2019) "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*", provvedimenti tutti da applicarsi — come noto — tanto alle università statali quanto a quelle non statali legalmente riconosciute.

Il NdV ignora se, nei carteggi intercorsi con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (dopo: MIUR) per l'ottenimento del "nulla osta" alla pubblicazione dello Statuto, ci siano stati richiami ad una considerazione dei temi della qualità e dell'efficienza del sistema universitario. In ogni caso, il NdV ritiene — anche sulla scorta di quanto ripetutamente evidenziato dall'ANVUR — che un riferimento ai criteri contenuti nei precitati provvedimenti normativi avrebbe potuto fornire utili indicazioni per la stesura dell'atto fondamentale dell'Ateneo (o di altri atti) anche per quanto concerne l'AQ.

Non meraviglia quindi che, in un contesto così connotato, le già richiamate "*Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018*" non contengano elementi specifici che consentano di tratteggiare quale fosse la struttura del sistema di AQ all'epoca vigente presso dell'Ateneo.

Sul quadro accertato, il NdV aveva già manifestato le proprie perplessità in passato (verb. 8, 9 e 10/2015, e Relazione ANVUR dell'anno 2017). Neppure sono comparsi elementi che dimostrassero approcci ad un sistema di AQ negli aggiornamenti annuali delle Linee strategiche tra i quali, da ultimo, quello già citato riguardante l'anno 2018. Su queste carenze che si sono riflesse anche nelle Relazioni annuali sulla *performance* del Direttore generale dell'Ateneo, il NdV si è espresso, con numerose osservazioni e riserve, nei verbali n. 11/2018 per l'anno 2017, e n. 4/2019 per l'anno 2018 (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali-nucleo/>).

Conclusivamente, così come già accennato in precedenza per quanto riguarda la disciplina del suo funzionamento, e indipendentemente dalle riserve formulate, il NdV si è trovato nell'impossibilità di effettuare, per molti temi, le verifiche di spettanza per l'assoluta mancanza di elementi oggettivi sui quali condurle.

L'argomento del sistema di AQ dell'Ateneo si è rivitalizzato alla fine dell'anno 2017. Con decreto del 21 novembre 2017, il Rettore ha nominato il suo delegato all'interno del PQA, con funzioni di Coordinatore. Così ricomposto, il PQA ha potuto riprendere le proprie funzioni con il 2018.

Il NdV si è riunito in seduta congiunta con il PQA il 1° febbraio 2018 su convocazione del Rettore per approfondire le modalità di collaborazione tra i due organismi. Successivamente il NdV, nell'ambito delle attività di audizione (verb. 6/2018) ha formalmente incontrato il PQA nella riunione del 14 giugno 2018. Nel

corso della riunione, il NdV ha evidenziato l'assenza nel nuovo Statuto dell'Ateneo di indicazioni, generali o specifiche, in merito a processi di AQ.

Al riguardo il PQA ha segnalato che, sebbene lo stesso PQA fosse stato previsto nello schema di modifiche allo Statuto sottoposto al SA nella riunione congiunta del 1° giugno 2017 prima dell'invio al MIUR per l'approvazione, l'integrazione non ha avuto seguito. Il PQA ha informato il NdV di aver comunque segnalato agli Organi dell'Ateneo puntualizzazioni ritenute utili e necessarie per colmare la carenza (seduta PQA del 7 marzo 2018), avviando contestualmente la mappatura dei flussi informativi sui principali adempimenti relativi all'AQ (la mappatura in questione è stata definitivamente approvata dal PQA nella seduta del 17 ottobre 2018).

Il PQA ha inoltre segnalato al NdV le molteplici iniziative intraprese in materia di AQ. Fra esse, i processi per il miglioramento della raccolta opinioni studenti e della loro successiva elaborazione e l'omogeneizzazione delle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche docenti-studenti. Il PQA ha, quindi, illustrato le principali attività che intende sviluppare tra le quali:

- potenziamento dei rapporti con portatori di interesse del territorio ai fini della rappresentazione dei processi della qualità in atto presso l'Ateneo;
- costante attenzione e comparazione tra obiettivi dichiarati e risultati ottenuti;
- promozione e sensibilizzazione dell'Ateneo relativamente alla cultura della qualità.

Sulle due ultime, il NdV ha suggerito di creare momenti di presentazione del PQA alle diverse componenti e ai vari soggetti presenti in Ateneo: Consiglio di Dipartimento, Studenti, etc. così da accrescere la cultura della qualità e una maggiore attenzione alle azioni e agli interventi che il PQA deve svolgere nei diversi processi di AQ affidatigli.

Il NdV dà atto che, nel corso del 2018, il PQA si è riunito 6 volte. I verbali delle riunioni gli sono stati trasmessi per conoscenza. Le attività effettuate, come si può evincere anche dalla "Relazione sulle attività svolte dal presidio della qualità di ateneo – Anno 2018", inviata al NdV con nota prot. 2376 del 1° marzo 2019, sono state inquadrare nelle seguenti 6 aree tematiche:

- predisposizione delle condizioni per un funzionamento efficace del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ);
- questionari per la rilevazione delle opinioni dei docenti e degli studenti;
- qualità e flusso di informazioni ai fini della compilazione delle schede SUA-CDS, dei commenti alle schede di monitoraggio annuale degli indicatori e del rapporto di riesame ciclico;
- cura del flusso informativo da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
- iniziative in vista della visita ANVUR;
- iniziative ulteriori inerenti l'AQ.

Nel mese di aprile 2019 il PQA ha, altresì, elaborato un documento sul "Sistema di assicurazione della qualità di Ateneo", approvato dal CdU nella seduta del 31 maggio 2019 con deliberazione 61/2019. Il NdV ha proceduto ad una prima valutazione del provvedimento nella propria riunione del 14 ottobre 2019 (verb. 6/2019) rilevando l'esigenza di integrazioni del detto sistema. Ciò anche per rispondere puntualmente al punto di attenzione R1.A2., trattandosi di definire l'architettura di un sistema da ogni ottica. In ogni caso, la questione non potrà che essere ripresa nella prossima relazione del NdV all'ANVUR. Con la detta deliberazione, il CdU ha anche istituito la Commissione "Accreditamento Univda 2020" incaricata di organizzare e monitorare la realizzazione degli adempimenti a carico dell'Ateneo da compiere in preparazione della visita di accreditamento periodico annunciata dall'ANVUR e che si terrà nell'ultima decade del mese di

ottobre del 2020. Fanno parte della Commissione: il Rettore, con funzioni di Coordinatore, i Direttori di Dipartimento, il Direttore generale e i Componenti del PQA.

Punto di attenzione R1.A3 “*Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ*”.

Il NdV ritiene che le note sviluppate al precedente punto contengano anche la risposta ai quesiti posti ai nn 1 (*Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture?*) e 2 (*Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche?*).

Relativamente al quesito n.3 (*Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?*), il NdV suppone che un'organica risposta alla domanda che si pone dovrebbe essere data procedendo al completamento del Sistema di AQ dell'Ateneo. In ogni caso, la possibilità di far giungere osservazioni e proposte agli Organi di governo dell'Ateneo da parte di Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti, tenuto conto della rappresentanza ivi indicata, sono implicitamente contenute nelle norme dello Statuto quali: Art. 12 - *Consiglio dell'Università: composizione*; Art. 18 - *Senato accademico: composizione e funzionamento*; Art. 20 – *Consiglio degli studenti*; Art. 31 – *Dipartimenti: organi e funzionamento* e in atti regolamentari interni (ad esempio, Decreto del Direttore Generale n.2/2019: “*Elezione del rappresentante del personale tecnico – amministrativo in seno al Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta*”). Si può anche aggiungere, come dato di fatto, che le ridotte dimensioni dell'Ateneo consentono, in ogni caso, rapporti diretti con gli Organi di governo.

Per quanto riguarda le opinioni in merito al funzionamento dei servizi amministrativi e di supporto alla didattica (<https://www.univda.it/servizi/questionari-e-sondaggi/studenti/servizi-amministrativi/>), il NdV dà atto che sono raccolte sistematicamente una volta l'anno. Dal questionario si possono evincere informazioni anche in merito ai mutamenti eventualmente intervenuti.

Ancora in merito alla raccolta di opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi, il NdV dà atto che il CdU, con deliberazione n. 9/2016, ha approvato la nuova struttura organizzativa della Direzione Generale di Ateneo. Risulta dalle premesse del provvedimento che esso è stato preceduto da numerosi incontri tra il Direttore generale, i dirigenti e il personale titolare di posizione organizzativa. Inoltre, risulta che il personale amministrativo ha partecipato all'incontro del 2 febbraio 2016 per essere informato della revisione della struttura organizzativa della Direzione generale di Ateneo, nonché del Piano triennale di Sviluppo di Ateneo 2016/2018 - Piano delle performance 2016.

Il NdV, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nella *governance* dell'ente e delle eventuali modificazioni organizzative cui, verosimilmente, si procederà, suggerisce che i mutamenti siano sottoposti, prima della loro definizione, a tutte le componenti dell'Ateneo.

Punto di attenzione R1.A4: “*Ruolo attribuito agli studenti*”.

Al riguardo, il NdV richiama le già citate norme dello Statuto che regolano la partecipazione degli studenti alle attività degli Organi dell'Ateneo. Aggiunge che la partecipazione degli studenti è prevista nelle Commissioni SUA-CdS, nei Consigli di CdS, nei Consigli di Dipartimento, nelle Commissioni Paritetiche e, a partire dalla revisione del Sistema di AQ dell'Ateneo (31 maggio 2019), anche all'interno del PQA.

In materia di partecipazione degli studenti ai lavori degli uffici e organismi suddetti, il NdV ritiene tuttavia di segnalare che, anche a seguito delle audizioni effettuate con i rappresentanti degli studenti (v. verb. 6/2018,

8/2018 e 1/2019) è emerso che esistono difficoltà nella partecipazione agli organi collegiali, da parte degli stessi, talora per mancanza di candidature conseguenti anche alla non piena comprensione del ruolo che lo studente può svolgere all'interno degli Organi.

Ciò posto, il NdV segnala l'esigenza che l'Ateneo sviluppi ogni iniziativa utile ad eliminare o attenuare le suddette criticità emerse. Alcune di esse potrebbero anche trovare soluzione con la prevista partecipazione studentesca all'interno del PQA.

R1.B. Obiettivo: *“Accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti”.*

Punto di attenzione R1.B.1 – *“Ammissione e carriera degli studenti”.*

Il NdV dà atto che, per quanto concerne la definizione e la comunicazione delle modalità per l'iscrizione, l'ammissione e la gestione delle carriere degli studenti, il sito *web* dell'Ateneo contiene sufficienti informazioni in merito a tali elementi.

In particolare, per quanto riguarda il processo di ammissione, la profilazione *web* “futuro studente” contiene le principali informazioni necessarie per orientarsi nell'offerta formativa dell'Ateneo, per conoscere tutte le fasi necessarie all'ammissione (pagina [Come iscriversi](#)), gli eventuali aiuti economici destinati agli studenti, nonché la presentazione di tutti i servizi offerti agli studenti (<https://www.univda.it/futuro-studente/>). Informazioni specifiche relativi ai diversi Corsi di studio sono descritte nei Regolamenti didattici e nei Bandi di ammissione.

Anche per coloro che sono già iscritti, il sito dell'Ateneo contiene la profilazione *web* “studente” nella quale sono indicati i contenuti più pertinenti alla vita dello studente tra cui “Iscrizione ad anni successivi”, “Borse di studio”, “Stage”, “Segreteria Studenti”, “Servizio orientamento”, nonché il collegamento all'Offerta formativa (<https://www.univda.it/studente/>)

In NdV ritiene che un'utile integrazione delle notizie contenute nelle due suddette profilazioni potrebbe derivare dal rendere facilmente accessibile la pagina relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti, pagina già presente sul sito, ma non di immediata individuazione. Rileva inoltre che, nonostante le pagine dedicate all'offerta formativa - raggiungibili oltre che dalle suddette profilazioni, anche dalla *home page* del sito UniVdA - risultino già ben strutturate e organizzate, possano essere arricchite inserendo il pdf o il *link* pubblico della SUA-CdS.

In merito alla coerenza delle attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo con le strategie definite per l'ammissione degli studenti, il NdV osserva che l'implementazione di tali attività è stato uno degli obiettivi strategici contemplati all'interno della “macro-area didattica” delle “*Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018*”. La Commissione Orientamento di Ateneo, istituita dal CdU con deliberazione n. 28/2011, programma e realizza, con il supporto dell'Ufficio Orientamento e *placement*, tutte le attività finalizzate a favorire l'accesso agli studi, la permanenza in Ateneo degli studenti e l'inserimento nel mondo del lavoro.

La Commissione — come si può evincere dalla “*Relazione di Autovalutazione Commissione Orientamento di Ateneo, Anno 2018*” —, ha operato prevalentemente per proseguire e migliorare le attività di orientamento destinate alle scuole, ai genitori, ai futuri studenti e ad ogni soggetto interessato nonché sviluppare le attività di *placement*.

Tra le iniziative di orientamento in ingresso, il NdV dà atto del successo dell'attività denominata UNiversoVDA e delle ulteriori giornate a porte aperte (*open day*) organizzate nell'Ateneo. Quest'ultima



iniziativa, replicata in quattro occasioni nel corso dell'anno in diversi periodi reputati strategici per la scelta dei percorsi universitari, ha visto una partecipazione sempre maggiore da parte degli studenti valdostani e non. La Commissione ha ritenuto opportuno mantenere e replicare l'iniziativa *open day* constatando la soddisfazione dei partecipanti, che hanno avuto così occasione di confrontarsi contemporaneamente, direttamente e in maniera informale con docenti, studenti e personale amministrativo.

L'efficacia degli *open day* è inoltre dimostrata dagli esiti del “questionario informativo a fini statistici” (<https://www.univda.it/servizi/questionari-e-sondaggi/sondaggio-informativo-statistico/>) somministrato all'atto della procedura *on-line* di ammissione ai corsi di studio e destinato a comprendere meglio quali fattori spingono i futuri studenti a scegliere l'Università della Valle d'Aosta. Osservando gli esiti di tale questionario nell'ultimo triennio, la percentuale di studenti che indicano di aver usufruito della giornata porte aperte, mostra un *trend* in aumento (a.a. 2016/2017= 39,5%, a.a. 2017/2018= 47,6%; a.a. 2018/2019=48,3%)

Nell'ambito delle attività di orientamento, la Commissione effettua inoltre incontri presso le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del territorio regionale ed extra-regionale. Promuove l'uso del sito di Ateneo come fonte di informazione per le scuole e i futuri studenti, rilevandone l'utilità e la necessità dell'aggiornamento costante delle apposite sezioni dedicate a particolari tipologie di utenza e sperimenta nuove tipologie di collaborazione tra Ateneo e scuole del territorio (come ad esempio il seminario residenziale “*Rising star*”²).

Con riferimento allo sviluppo delle attività di *placement*, la Commissione mette in evidenza il permanere di criticità, in parte anche legate alla disponibilità di personale appositamente dedicato. Per quanto si siano sviluppate e consolidate alcune collaborazioni con il territorio (si veda, ad esempio, il rinnovo della convenzione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, la partecipazione alla *Semaine de l'emploi*, la collaborazione con i centri per l'impiego e le aziende per l'incrocio domanda-offerta di lavoro) permangono ampi margini di miglioramento dei servizi.

Il NdV condivide e apprezza le iniziative condotte dalla Commissione.

In merito alla connotazione internazionale e alle strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri, le citate “*Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018*” hanno indicato, come obiettivo strategico nell'ambito dell'internazionalizzazione (macro area didattica) quello di “*sviluppare un'offerta didattica qualificata internazionale anche in grado di erogare insegnamenti in lingua francese e/o inglese, attraverso l'apporto di docenti di ruolo di sede o di altri docenti anche provenienti dall'estero, tenuto, altresì, conto della esigenza di individuare un “percorso erasmus” in grado di incrementare la mobilità in entrata di studenti stranieri.*”

Dalle Relazioni alla *performance* nel triennio 2016-2018, per il raggiungimento di tale obiettivo si rileva che:

- il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha attivato 3 insegnamenti/laboratori in lingua inglese e/o francese: EPG Inglese, *Psychologie de la musique*, *Social and psychological determinants of global health*;
- con riferimento ai “percorsi erasmus”, nel triennio sono stati stipulati ulteriori 12 convenzioni di percorsi di studio (6 per ogni dipartimento) e sono stati altresì stipulati ulteriori 2 convenzioni di mobilità internazionale, fuori dall'ambito “erasmus”.

Inoltre, come si dirà in seguito (v. punto di attenzione R1.B.2), l'Università della Valle d'Aosta ha stipulato diverse convenzioni con i limitrofi Atenei francesi (Université de Savoie e Université de Nice) per il

² Evento di orientamento, in forma di competizione, proposto dall'Università della Valle d'Aosta ad alcuni studenti delle scuole superiori valdostane (che si sono distinti per le loro capacità durante il loro percorso scolastico) avente l'obiettivo di offrire un'esperienza di progettazione creativa a stretto contatto con i docenti dell'Università della Valle d'Aosta e con il mondo delle imprese.

conseguimento del doppio diploma di laurea, a cui si aggiunge, a partire dall'a.a. 2020/21, anche la convenzione di doppio diploma con l'Università di Zaragoza in SPAGNA).

Il quadro riepilogativo che segue dei corsi di studio attivi con accordi di doppio diploma in essere evidenzia le caratteristiche di ciascuno.

Classe	Denominazione del Corso	Doppio Diploma	Anno di corso di ingresso per studenti stranieri	Anno di corso di uscita per gli studenti UniVda	Università Partner – Stato Estero
L-12	Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo	<i>Langues étrangères Appliquées</i> (LEA). Percorso obbligatorio	III anno	II anno	Université de Savoie Mont Blanc. Chambéry (FR)
L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	<i>Licence en droit.</i> Percorso facoltativo	III anno	III anno	Université de Savoie Mont Blanc. Chambéry (FR)
		<i>Gestión y Administración Pública</i> Percorso facoltativo (dall'a.a. 2020/2021)	III anno	III anno	Universidad de Zaragoza – Zaragoza (ES)
LM-56	Laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa	<i>Master en Langues étrangères appliqués à l'internationalisation des organisations (parcours Développement et internationalisation des entreprises et des territoires)</i> Percorso facoltativo	I anno	II anno	Université de Savoie Mont Blanc, Chambéry (FR)
		<i>Master pro en Langues et affaires internationales, relations franco-italiennes</i> Percorso facoltativo	I anno	II anno	Université de Nice – Sophia Antipolis Nice (FR)

Come si evince dal prospetto, e tenuto conto della particolare strutturazione delle convenzioni stipulate, l'ingresso degli studenti stranieri avviene, prevalentemente, durante il percorso di studio.

Nel sito dell'Università, è presente un riepilogo schematico dei Bandi di selezione degli studenti, relativi a mobilità internazionali a fini di studio, stage o Doppi Diplomi (<https://www.univda.it/servizi/mobilita-internazionale/riepilogo-bandi-mobilita-internazionali/>)

Nell'ambito dell'internazionalizzazione e ai fini dell'attrattività dell'Ateneo per studenti stranieri, il NdV suggerisce, di porre la massima cura nell'aggiornamento costante nel sito *web* nella profilazione “studente straniero” (<https://www.univda.it/studente-straniero/>) e di valutare la possibilità di offrire ulteriori insegnamenti in lingua straniera.

Il NdV segnala comunque che, nell'ambito delle attenzioni agli studenti stranieri, nella gestione dello *studentato universitario* (di cui si dirà in seguito) l'Ateneo riserva alcune stanze a studenti stranieri. (v. art. 4 Bando per l'assegnazione di posti alloggio presso lo studentato di ateneo – <https://www.univda.it/wp-content/uploads/2019/09/Secondo-bando-Studentato-2019.2020.pdf>)



In merito alla considerazione delle esigenze di specifiche categorie di studenti (*studenti lavoratori, fuori sede, con disabilità, con figli piccoli, ecc.*) nonché della realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività *ad hoc* per gli studenti più preparati e motivati, il NdV evidenzia che l'Università della Valle d'Aosta ha assunto specifiche iniziative. Tra esse, si citano:

- integrazione sociale e diritti delle persone disabili: il Rettore ha designato un docente per l'inclusione degli studenti con disabilità; tale docente è responsabile anche dell'attività di supporto per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il sito dell'Ateneo alla pagina <https://www.univda.it/servizi/diritto-allo-studio-e-tasse/studenti-disabili/> indica le procedure da seguire in merito ai possibili interventi che l'Ateneo può mettere in atto;
- studentato universitario: nell'ambito delle iniziative a favore degli studenti, l'Università ha aperto lo "Studentato universitario". Conseguentemente, offre ai suoi studenti la possibilità di concorrere all'assegnazione di un posto alloggio presso lo Studentato di Ateneo che si trova presso l'ex Hotel Montfleury, viale Piccolo San Bernardo 26, nella zona nord-ovest della città di Aosta (<https://www.univda.it/servizi/diritto-allo-studio-e-tasse/servizi-studentato/>);
- studenti che presentano debolezze nella preparazione iniziale: sono stati attivati corsi di allineamento che si svolgono prima dell'inizio delle lezioni dei corsi di laurea con lo scopo di permettere ai nuovi studenti di integrare la propria preparazione con quella ritenuta necessaria ad affrontare le lezioni dei corsi di studio ai quali si sono iscritti. I precorsi attivati sono: di inglese, francese e spagnolo, di matematica, corso "zero" di matematica per psicologi;
- opportunità offerte ai laureati di partecipazione, in qualità di uditori, ad iniziative organizzate dal CT-TEM: con Decreto Rettorale n. 27/2018 è stato emanato il bando per la selezione dei partecipanti alla TEM *Summer School in innovation in place branding management and regional development*, svolta a Pont Saint Martin e a Bard (AO) nel periodo 04-08 giugno 2018 nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Francia Alcotra 2014-2020 - Progetto Feast "*Formation éducation et aménagement des synergies territoriales*" dell'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste;
- agevolazioni contributive (<https://www.univda.it/servizi/diritto-allo-studio-e-tasse/>):
 - per gli immatricolati al primo anno dei corsi di laurea (triennali o a ciclo unico) — che non siano già in possesso di altri titoli universitari — l'Ateneo prevede l'esonero totale dalla contribuzione universitaria per coloro che hanno conseguito un voto di maturità pari a 100/100 o punteggio equivalente (ad esempio 60/60), o esonero parziale dalla contribuzione universitaria per coloro che hanno conseguito un voto di maturità pari o superiore a 95/100 o punteggio equivalente (ad esempio 57/60);
 - per gli studenti che si avviino alle lauree magistrali biennali — e che non siano già in possesso di laurea specialistica, laurea magistrale o laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti, escluse le lauree triennali *ex d.m.* 509/99 — sono previsti esoneri parziali dalla contribuzione universitaria per coloro che hanno conseguito un voto di laurea nel corso triennale di 110/110 o pari o superiore a 105/110;
 - esonero totale dalla contribuzione studentesca per gli studenti con disabilità con riconoscimento di *handicap*, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 104/1992, o con invalidità pari o superiore al 66%; esonero parziale dalla contribuzione studentesca per gli studenti con invalidità riconosciuta pari o superiore al 50%;
- contributi per stage internazionali: l'Università mette a disposizione dei propri studenti borse di mobilità per lo svolgimento di *stage* internazionali presso Paesi non partecipanti al Programma

Erasmus+ (<https://www.univda.it/servizi/mobilita-internazionale/ulteriori-opportunita-di-mobilita-internazionale/altri-contributi-per-stage-internazionali/>).

Il rilascio del “Diploma supplement” è disciplinato all’art. 40, comma 5, del Regolamento didattico di Ateneo che dispone: “*Al diploma è allegato un documento supplementare – diploma supplement – contenente tutte le informazioni dettagliate circa la carriera universitaria compiuta dallo studente nel corso del periodo degli studi. Tale documento, redatto almeno in un'altra lingua europea, è predisposto nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e di apposite deliberazioni del Senato Accademico*” (<https://www.univda.it/normative/regolamento-didattico-di-ateneo/>).

Il “Diploma supplement”, redatto in italiano, francese e inglese, è rilasciato in formato digitale e, su esplicita richiesta, anche in formato cartaceo.

Punto di attenzione R1.B.2 – “Programmazione dell’offerta formativa”

Le “*Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018*” individuano, nella macro-area didattica, gli obiettivi strategici per il “*Consolidamento e sviluppo sostenibile dell’offerta didattica, orientata all’incremento del plurilinguismo, dell’internazionalizzazione, nonché alla valorizzazione del contesto locale, riservando un’attenzione particolare agli sbocchi occupazionali dei laureati*”. A tal fine, era stato ritenuto strategico:

1. sviluppare un’offerta didattica qualificata internazionale anche in grado di erogare insegnamenti in lingua francese e/o inglese, attraverso l’apporto di docenti di ruolo di sede o di altri docenti anche provenienti dall’estero, tenuto, altresì, conto della esigenza di individuare un “percorso *erasmus*” in grado di incrementare la mobilità in entrata di studenti stranieri;
2. promuovere la competitività degli studenti attraverso l’attivazione di un sistema di certificazioni linguistiche;
3. incrementare il segmento delle lauree magistrali, proseguendo con la verifica della fattibilità dell’attivazione della laurea magistrale in lingue e di un’ulteriore laurea magistrale in ambiti didattico/scientifici di particolare rilievo per la specificità del contesto regionale (montagna/sostenibilità/*green economy*; oppure autonomie/relazioni internazionali);
4. completare le verifiche finalizzate alla revisione dell’ordinamento del corso di laurea magistrale in scienze della formazione primaria, che dovrà assumere una reale dimensione francofona tesa a privilegiare la peculiarità del contesto locale;
5. attivare il segmento *post-lauream*, a completamento dell’offerta formativa dell’Ateneo, in accordo con *stakeholders* locali e nazionali ed anche in convenzione con altre sedi universitarie;
6. limitare il più possibile i fenomeni degli abbandoni, della maggiore durata effettiva del percorso di studio rispetto alla durata legale e, infine, degli studenti fuori corso;
7. incentivare lo svolgimento di periodi di *stage* durante il percorso di studi anche attraverso accordi con le imprese, i professionisti e le loro associazioni;
8. implementare le attività di orientamento e di tutorato

Dalle relazioni sulla *performance* degli anni 2016, 2017 e 2018, ed osservato che, per quanto concerne i punti 1 e 4 delle suddette Linee di sviluppo strategico dell’Ateneo, si sono già esposti elementi d’informazione al Punto di attenzione R.1.B1, si desume quanto segue.

- In merito all’attivazione di un sistema di certificazioni linguistiche, il SA ha elaborato uno studio, in accordo con la Sovrintendenza agli studi, per definire un sistema di certificazioni linguistiche rilasciate dall’Ateneo agli studenti di tutti i corsi di studio. Il CdU ha preso atto del documento con deliberazione n.73 del 14 novembre 2016.

- In merito all'incremento delle lauree magistrali, è stato istituito/attivato nell'a.a. 2016/2017 il corso di laurea magistrale in “Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano” classe LM-37, successivamente modificato nell'a.a. 2017/2018 e ridenominato “Lingue e culture per la promozione delle aree montane” sempre nella classe LM-37”. Su questa LM, il NdV si è espresso nei verbali 11/2015 e 2/2018 (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali-nucleo/>). In merito alle verifiche finalizzate alla revisione dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in scienze della formazione, si osserva che esse si sono concluse nel gennaio 2016 e le revisioni sono diventate operative dall'a.a. 2016/2017 con l'attivazione del nuovo ordinamento del corso di laurea in discorso.
- In merito al segmento *post-lauream*, non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti. Tuttavia, l'Ateneo ha attivato, tra il 2017 e il 2019, ulteriori percorsi formativi quali:
 - a) percorso formativo per l'acquisizione dei 24 Crediti Formativi Universitari (<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/offerta-formativa/acquisizione-24-cfu/>);
 - b) corso intensivo di formazione per la qualifica di “Educatore professionale socio-pedagogico”, con percorso formativo di 60 CFU (<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/offerta-formativa/corso-educatore-professionale-socio-pedagogico-60-cfu/>);
 - c) corso di formazione manageriale nell'ambito del corso-concorso per dirigenti scolastici di cui al decreto del Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 851/2017 in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi della stessa Regione;
 - d) corso di formazione manageriale riservato al personale dirigente del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale (<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/offerta-formativa/corso-di-formazione-manageriale-ssn/>);
 - e) due corsi di Perfezionamento/Formazione interuniversitari su: “Educazione e natura: ruolo e competenze dell'adulto all'aperto”, entrambi in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università di Bologna e l'Università Bicocca di Milano, individuata come sede amministrativa dei corsi. I corsi rappresentano l'evoluzione del corso di perfezionamento “Educazione e natura: contesti, metodologie e apprendimenti” svolto nell'anno accademico 2017/2018, le cui attività realizzate presso l'Ateneo si sono concretizzate nella primavera 2018 (<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-umane-e-sociali/offerta-formativa/corsi-di-perfezionamento/educazione-e-natura-ruolo-e-competenze-delladulto-allaperto/>);
- con riferimento al fenomeno dell'abbandono, il SA ha predisposto un documento che individua i criteri, le modalità e gli indicatori per la riduzione del fenomeno, nonché un piano integrato per il tutorato e il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni a supporto degli studenti in tale ambito. Il CdU ha preso atto del documento nella seduta del 14 novembre 2016;
- in merito all'incentivazione dello svolgimento di periodi di *stage* durante il percorso di studi anche attraverso accordi con le imprese, i professionisti e le loro associazioni, dalle relazioni sulla *performance* si evince che l'obiettivo non è stato raggiunto, ma nel contempo si dà atto che il risultato dell'Ateneo relativamente agli *stage* risulta già ampiamente positivo e che lo studio di misure ulteriori di implementazione richiede uno studio approfondito (le possibilità di *stage* sono riepilogate in <https://www.univda.it/servizi/stage-tirocini-e-placement/>).

Il documento di “Programmazione Triennale di Ateneo 2019/2021 - Obiettivi Strategici di Sviluppo e Piano delle Performance 2019”, per quanto concerne la “Programmazione dell’offerta formativa”, così si esprime nella macro-area formazione: *“Si ritiene opportuno svolgere approfondimenti ulteriori e realizzare nel primo semestre del 2019 uno studio approfondito finalizzato ad individuare un piano di sviluppo strategico dell’offerta formativa, il quale, partendo dall’analisi dei corsi di studio attivati e dai relativi punti di criticità e di forza, definisca proposte relativamente ai seguenti aspetti: a) parametri e indicatori di sostenibilità dei corsi di studio, anche sul modello costo standard/ studente (come peraltro richiesto dal Nucleo di Valutazione di Ateneo); b) sviluppo dei segmenti di I, II livello e post lauream; c) definizione delle risorse necessarie a dare attuazione alle proposte formulate. Per le finalità sopra indicate, in particolare per quanto esplicitato alla lettera b), è essenziale realizzare il massimo livello di concertazione/ consultazione con qualificate componenti esterne all’Ateneo, al fine di acquisire importanti elementi di valutazione da parte del contesto di riferimento”* (pag. 8).

Come già ricordato in precedenza, con la citata deliberazione n.53/2019 il CdU ha istituito un “Gruppo di lavoro” finalizzato ad effettuare gli approfondimenti necessari alla definizione dell’obiettivo strategico afferente alla macro-area formazione con riferimento a quanto previsto nel documento di programmazione per il triennio 2019/2021. Il “Gruppo di lavoro” dovrà fornire un documento riepilogativo del lavoro svolto entro il 1° novembre 2019.

Tenendo conto sia degli obiettivi enunciati nell’appena citata “Programmazione Triennale di Ateneo 2019/2021”, sia della deliberazione in merito alla costituzione del “Gruppo di lavoro”, il NdV attende, ai fini della propria valutazione, gli esiti dei lavori annunciati cui si perverrà.

Punto di attenzione R1.B.3. – *“Progettazione e aggiornamento dei Corsi di studio”*

Per quanto riguarda la progettazione dei CdS, il NdV informa che, dopo l’a.a. 2016/2017, non sono stati attivati nuovi corsi. Conseguentemente, il NdV ritiene di non considerare alcuni aspetti al presente requisito indicati nelle Linee Guida dell’ANVUR.

Relativamente al monitoraggio e all’aggiornamento dell’offerta formativa, il NdV raccomanda che i CdS e i Dipartimenti tengano conto di eventuali valutazioni ricevute e interagiscano con interlocutori esterni facendo anche ricorso a studi di settore.

Per un più puntuale svolgimento di queste azioni, il NdV dà atto che il CdU, con deliberazione n.80 del 28 giugno 2019, ha costituito i “Comitati di indirizzo”, intesi come *organismi composti da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più corsi di studio*. Un primo incontro con i comitati si è svolto in data 21 ottobre 2019.

Tenendo conto di quanto detto al precedente punto di attenzione, si ribadisce che il NdV non potrà che considerare, d’intesa con il PQA, i risultati degli interventi programmati.

R1.C. Obiettivo: *“Accertare che l’Ateneo garantisca la competenza e l’aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, curi la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali”*

Punto di attenzione R1.C.1. – *“Reclutamento e qualificazione del corpo docente”*

La situazione di “fluidità” della gestione dell’Ateneo spesso verificatasi in passato non consente al NdV di effettuare valutazioni di merito riguardanti il Punto di attenzione in esame. Il NdV si limita, pertanto, a indicare atti che, in qualche maniera, possono fornire elementi di conoscenza del quadro esistente. E, così:

- segnala che nei documenti di programmazione dell'Ateneo, e in particolare nei piani della *performance* derivanti dalle linee strategiche, è contenuto un apposito capitolo denominato “Indicazioni generali in materia di personale” (v. § 6.1. Piano della performance 2016, § 7.1 Piano della performance 2017 e § 6.1 Piano della performance 2018), dove sono riportati elementi riguardanti il personale docente e non docente dell'Università della Valle d'Aosta.
- L'Ateneo si è dotato dei seguenti regolamenti:
 - Regolamento per la disciplina della chiamata dei Professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (<https://www.univda.it/normative/regolamento-per-la-disciplina-della-chiamata-dei-professori-di-prima-e-seconda-fascia-in-attuazione-degli-articoli-18-e-24-della-legge-30-dicembre-2010-n-240/>).
 - Regolamento per il conferimento di contratti per attività didattiche dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste (<https://www.univda.it/normative/regolamento-per-il-conferimento-di-contratti-per-attivita-didattiche-delluniversita-della-valle-daosta-universite-de-la-vallee-daoste/>).
 - Regolamento per il reclutamento di Ricercatori mediante il conferimento di contratti di diritto privato di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (<https://www.univda.it/normative/regolamento-per-il-reclutamento-di-ricercatori-mediante-il-conferimento-di-contratti-di-diritto-privato-di-lavoro-subordinato-a-tempo-determinato-ai-sensi-dellart-24-della-legge-30-dicembre-2010/>).
 - Regolamento concernente i compiti e gli impegni accademici dei professori e dei ricercatori universitari (<https://www.univda.it/normative/regolamento-concernente-i-compiti-e-gli-impegni-accademici-dei-professori-e-dei-ricercatori-universitari/>):
 - Regolamento per la valutazione del complessivo impegno didattico di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori universitari a tempo indeterminato dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali triennali ai sensi dell'articolo 6 comma 14 della Legge 30 dicembre 2010 numero 240 (<https://www.univda.it/normative/regolamento-per-la-valutazione-del-complessivo-impegno-didattico-di-ricerca-e-gestionale-dei-professori-e-dei-ricercatori-universitari-a-tempo-indeterminato-delluniversita-della-valle-daosta-uni/>).

Per quanto riguarda iniziative volte a favorire la crescita, l'aggiornamento e le competenze didattiche del corpo docenti, il NdV segnala che il Regolamento per l'utilizzo dei fondi di ricerca di ateneo, prevede, all'art.4, la possibilità di utilizzare il fondo per le spese generali per la ricerca anche per “perfezionamento linguistico o nel proprio settore scientifico disciplinare” (<https://www.univda.it/normative/regolamento-per-lutilizzo-dei-fondi-di-ricerca-di-ateneo/>).

Punto di attenzione R1.C.2. – *“Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo”*

Il NdV dà atto che la verifica periodica dei servizi di supporto alla didattica e agli studenti e quindi della loro fruibilità è effettuata annualmente tramite la somministrazione del questionario sui servizi amministrativi e di supporto alla didattica (<https://www.univda.it/servizi/questionari-e-sondaggi/studenti/servizi-amministrativi/>), già richiamato al punto di attenzione R1.A3 “Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ”.

Le sedi utilizzate dall'Ateneo nei Comuni di Aosta (due) e Saint Christophe (una) assicurano il corretto espletamento delle attività, ad offerta formativa invariata, ma emergono oggettive criticità per poter ospitare una popolazione studentesca più elevata.

Per superare, anche in prospettiva, le difficoltà, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha avviato, da tempo, il progetto per la realizzazione del Campus Universitario. La costruzione in corso del primo lotto del Campus — previsto nel centro della Città di Aosta — permetterà di concentrare tutte le attività didattiche in un'unica sede. L'Amministrazione regionale e gli Organi di governo dell'Ateneo valuteranno gli ulteriori fabbisogni onde garantire la massima funzionalità dell'Ateneo.

Per ciò che concerne la verifica periodica dell'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione, si richiama quanto indicato al punto R1.C.1.

Punto di attenzione R1.C.3. – “Sostenibilità della didattica”

Per quanto consta al NdV, non sussistono, presso l'Università della Valle d'Aosta, strumenti di monitoraggio quali quelli indicati dall'ANVUR né che si sia fatto ricorso ad indicatori quali quelli precisati al Punto di attenzione all'esame. L'Ateneo ha adottato un “Regolamento concernente i compiti e gli impegni accademici dei professori e dei ricercatori universitari?” (<https://www.univda.it/normative/regolamento-concernente-i-compiti-e-gli-impegni-accademici-dei-professori-e-dei-ricercatori-universitari/>).

Il NdV raccomanda che, nell'ambito delle revisioni cui la nuova amministrazione dell'Ateneo intende procedere, si ponga anche specifica attenzione ai temi qui rappresentati.

Requisito R2: Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

R2.A. Obiettivo: “Accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità”.

Il NdV ritiene che quanto esposto in precedenza in merito al Sistema di AQ presso l'Università della Valle d'Aosta non consenta, allo stato, di dare indicazioni riguardanti le questioni poste al presente punto. Auspica che esse possano trovare concretezza nelle revisioni delle organizzazioni più volte sottolineate che l'attuale amministrazione intende realizzare.

A titolo informativo, si segnala che la raccolta e l'elaborazione dei dati riguardante le carriere degli studenti (anagrafiche e percorso formativo dall'immatricolazione alla laurea) è gestito tramite l'applicativo ESSE3. La reportistica è gestita in parte da tale applicativo e in parte con elaborazioni condotte direttamente dall'Ufficio Statistica e Valutazione dell'Ateneo. E si sottolinea ancora una volta che l'Ufficio opera in condizioni di estrema precarietà con un'unica unità di personale posta a supporto del NdV e del PQA. Al proposito, si rimanda a quanto puntualizzato nella Terza Sezione.

Per il monitoraggio della valutazione delle opinioni dei laureandi e degli esiti occupazionali, l'Ateneo si avvale del Consorzio AlmaLaurea.

Inoltre, si segnala che il NdV, il PQA, i Dipartimenti e i componenti docenti delle Commissioni SUA-CdS accedono agli indicatori ANVUR tramite la scheda SUA-CdS dal sito dell'offerta formativa. Il Cruscotto ANVUR è accessibile per il momento solo all'Ufficio Statistica e Valutazione, ma un suo pieno utilizzo non si è ancora verificato.



Conclusivamente, il NdV non può che auspicare che le iniziative già avviate dal ricostituito PQA — e delle quali si è riferito in precedenza (mappatura dei processi di AQ, Linee guida per la stesura della relazione della commissione paritetica docenti-studenti, Sistema di assicurazione della Qualità) — possano dare risposte progressivamente esaustive ai problemi e alle metodologie qui poste dall'ANVUR. Al fine poi di rendere maggiormente evidenti le iniziative e la documentazione prodotte dal PQA, il NdV suggerisce che l'esposizione di quanto messo in atto dal PQA stesso sia spostata nella sezione del sito *web* dell'Ateneo accessibile a tutti.

R2.B. Obiettivo: *“Accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione”.*

Il NdV effettua, in linea di massima, il monitoraggio dell'andamento dei CdS attraverso i dati statistici elaborati dall'Ufficio Statistica e Valutazione, gli indicatori ANVUR, gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureandi, nonché attraverso le informazioni desumibili dalle schede SUA-CdS, dai commenti alle schede di monitoraggio annuale, dalle relazioni delle commissioni paritetiche, nonché attraverso i riesami ciclici.

Gli ultimi riesami ciclici risalgono all'anno 2015. Risulta al NdV che, nell'anno 2018 il PQA, a seguito di un approfondimento effettuato con il dott. Ciolfi dell'ANVUR e tenuto conto della visita dell'ANVUR all'Ateneo annunciata per la fine del mese di ottobre 2020, ha stabilito al 31 ottobre 2019 la data entro cui realizzare il Rapporto di riesame ciclico per tutti i corsi di laurea. Il NdV auspica che il riesame possa fornire utili indicazioni in merito all'autovalutazione dei CdS e che si stabiliscano norme affinché i processi ed i risultati siano, periodicamente, autovalutati, norme che stabiliscano che gli esiti delle autovalutazioni siano sottoposti a esame del NdV.

Nel contesto qui all'esame, si ricorda che il NdV è effettuato, negli anni 2018 e 2019, alcuni incontri di audizione (*infra*, § Strutturazione delle Audizioni).

Analisi degli indicatori di risultato previsti dall'allegato E al d.m. 6/2019

Tenendo conto di quanto richiesto dalle Linee guida ANVUR, la Relazione prende anche in considerazione — con adattamenti — gli indicatori di risultato previsti dall'allegato E al d.m. 6/2019. Al riguardo, il NdV ha analizzato la **“Scheda di Monitoraggio indicatori di Ateneo al 29 giugno 2019”** (di seguito “SMA 29.06.2019”). Prendendo atto dei dati ivi contenuti, e con riserva di ritornare su alcuni nel paragrafo “2. - Sistema di AQ a livello di CdS”, il NdV si è soffermato sugli indicatori che riguardano i seguenti punti:

- avvii di carriera al primo anno;
- provenienze geografiche;
- internazionalizzazione;
- regolarità del percorso (in termini di CFU acquisiti);
- durata degli studi
- soddisfazione del percorso effettuato;
- fenomeno dell'abbandono;

Prima di procedere all'analisi dei dati, per una compiuta visione dell'offerta formativa dell'Ateneo sviluppata nell'a.a. 2017/2018 — e di quella ricadente nell'a.a. 2018/2019 —, se ne fa una breve esposizione.

L'offerta formativa riferita all'a.a. 2017/2018 ha riguardato i seguenti corsi di laurea/laurea magistrale:

- corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12);



- corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L-18),
- corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24);
- corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36)
- corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM-56);
- corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale in Scienze della formazione primaria (classe LM-85bis)
- corso di laurea magistrale in Lingue e Culture per la promozione delle aree montane (classe LM-37), modificato dal precedente corso istituito nell'a.a. 2016/2017 ed originariamente denominato "Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano, sottoposto ad accreditamento condizionato. Per tale corso l'Ateneo ha proceduto alla revisione del progetto adeguandosi, come già illustrato al punto 2 "Sistema di AQ a livello di CdS" della precedente relazione 2016, alle richieste formulate dall'ANVUR e contenute nei documenti di accreditamento condizionato.

Nell'a.a. 2018/2019, per quanto concerne i corsi di laurea e laurea magistrale, l'Ateneo ha riproposto l'attivazione degli stessi corsi già presenti nel 2017/2018.

Tra il 2017 e il 2019 l'offerta ha riguardato, inoltre, ulteriori percorsi formativi, già citati al punto di attenzione R1.B2 – Programmazione dell'offerta formativa.

Ciò premesso, il NdV si sofferma sugli argomenti sopra esposti seguendo gli Indicatori ANVUR quali risultano dalla "Scheda di Monitoraggio degli Indicatori di Ateneo - SMA". Si precisa a tal proposito che, nella "SMA 29.06.2019", l'ANVUR ha reso disponibili quasi tutti gli indicatori a partire dall'anno solare 2014 all'anno 2018, considerando, quindi, i dati dell'ultimo quinquennio. Solo in alcuni casi (esempio negli indicatori che prendono in esame i CFU da acquisire) gli indicatori sono stati resi disponibili solo fino all'anno 2017 (inteso come anno accademico). Ciò detto, nel quinquennio 2014 – 2018 l'offerta formativa dell'Ateneo della Valle d'Aosta analizzata da ANVUR, in sintesi, è stata la seguente:

- a.a. 2014/2015, corsi attivi nelle classi: L-12, L-18, L-24, L-36, LM-85bis e LM-56.
- a.a. 2015/2016, corsi attivi nelle classi: L-12, L-18, L-24, L-36 e LM-56.
- a.a. 2016/2017, corsi attivi nelle classi: L-12, L-18, L-24, L-36, LM-85bis, LM-56 e LM-37.
- a.a. 2017/2018, corsi attivi nelle classi: L-12, L-18, L-24, L-36, LM-85bis, LM-56 e LM-37.
- a.a. 2018/2019, corsi attivi nelle classi: L-12, L-18, L-24, L-36, LM-85bis, LM-56 e LM-37.

- Avvii di carriera al primo anno.

Per ciò che concerne gli avvii carriera si nota, nel quinquennio, un andamento altalenante, con il valore più basso nel 2015/2016. Tale fatto è riconducibile a due fattori: da una parte alla mancata attivazione del primo anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale nella classe LM-85bis e, dall'altra, alla forte contrazione degli ingressi al primo anno verificatesi nel corso di laurea magistrale nella classe LM-56 che, al suo secondo anno di attivazione, ha fatto registrare una diminuzione degli avvii di carriera pari all'80% (ingressi diminuiti da 60 a 12). Il triennio 2016-2018 ha comunque registrato a livello di Ateneo variazioni in aumento ristabilendo, nell'a.a.2018/19, numericamente quasi i valori registrati nell'a.a. 2014/2018 (a.a. 2014/2015=327 unità, a.a. 2018/2019= 323 unità).

A livello di singoli CdS, l'aumento ha riguardato in particolar modo i corsi di studio ad indirizzo economico (classe L-18 e classe LM-56) e il corso di studio ad indirizzo psicologico (L-24) con un delta di aumento nell'ultimo triennio tra le 15 e le 17 unità ciascuno. In forte contrazione, invece, gli avvii di carriera nei corsi di studio in LM-37 (nell'ultimo biennio solo 11 avvii per anno accademico) e in LM-85bis (nell'ultimo biennio solo 9 avvii per anno accademico).

In presenza di dati così differenziati, il NdV segnala agli Organi di governo dell'Ateneo di approfondire la situazione e, se del caso, assumere iniziative per ottenere risultati più continuativi.

- Provenienze geografiche degli avvisi di carriera

Come già altre volte rilevato, l'indicatore che misura la quota di studenti attratti da fuori regione rispetto al totale degli avvisi di carriera è molto positivo, specialmente se si considera la collocazione geografica dell'Università della Valle d'Aosta – elemento che potrebbe far pensare a un'offerta formativa rivolta soprattutto al territorio.

Con riferimento **all'indicatore IA3** (*percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni per lauree e lauree magistrali a ciclo unico*) che considera coloro che hanno conseguito il titolo di accesso (diploma di scuola superiore) in una regione differente a quella dove è erogato il corso, si rileva che le provenienze da fuori Regione rappresentano circa il 50% degli avvisi di carriera al primo anno, precisamente: a.a. 2014/2015: 49,4%; a.a. 2015/2016: 54,5%, a.a. 2016/2017: 49,4%, a.a. 2017/2018: 53,1% e infine 2018/2019: 48,7%. I corrispondenti valori per la media dei corsi attivati nella stessa area geografica (che comprende, oltre alla Valle d'Aosta, anche il Piemonte, la Lombardia e la Liguria) non superano il 32% e a livello nazionale non supera il 28%.

Con riferimento **all'indicatore IA4** (*percentuale di iscritti al primo anno a lauree magistrali che hanno conseguito il titolo di studio di accesso in un diverso ateneo*), tenendo comunque in debita considerazione la dimensione ridotta dei numeri assoluti, si apprezza l'aumento nel quinquennio da 6,9% nel 2014/2015 al 28,6 nel 2018/2019 (con un picco del 40,5% nell'anno 2017/2018), avvicinandosi alle medie di riferimento: area geografica dal 34% al 39% e media nazionale dal 29% al 34%.

- Internazionalizzazione

Riguardo all'“Internazionalizzazione”, gli indicatori che tengono in considerazione la quota di CFU conseguiti all'estero, sebbene in leggera flessione per l'Ateneo nell'ultimo anno valutato (2017), sono molto apprezzabili rispetto ai valori di confronto (media area geografica e media nazionale). Tale fatto è strettamente correlato alle convenzioni in essere con i limitrofi Atenei francesi (Université de Savoie e Université de Nice) per il conseguimento del doppio diploma di laurea, alle quali si aggiungerà, a partire dall'a.a. 2020/21, anche la convenzione di doppio diploma con l'Università di Zaragoza in SPAGNA. Un quadro riepilogativo dei corsi di studio con accordi di doppio diploma in essere è stato esposto al punto di attenzione R1.B.1 – “Ammissione e carriera degli studenti”.

Un altro fattore che fa elevare, per l'Università della Valle d'Aosta, la quota di CFU conseguiti all'estero è determinato dalla scelta effettuata da molti studenti di effettuare il periodo di *stage* curriculare (ove previsto) all'estero piuttosto che in Italia. Tale scelta è sempre maggiormente resa accessibile dalle crescenti opportunità di borse di studio “*Student Mobility Traineeship*” nell'ambito del programma Erasmus, nonché di borse di studio finanziate con fondi dell'Ateneo. Tale dato, che si discosta significativamente dall'andamento nazionale è, per una buona parte, da ricondursi principalmente al particolare piano di studio del corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo, che prevede al suo interno un periodo di *stage* in aziende/enti all'estero obbligatorio della durata di 4 mesi con il riconoscimento di 15 CFU, nonché della possibilità previste da altri corsi di studio di effettuare (facoltativamente) *stage* in aziende/enti anche all'estero sempre con il riconoscimento di CFU. Informazioni riepilogative delle attività di *stage* previste nei piani di studio dei corsi di studio attivi sono scaricabili alla pagina: <https://www.univda.it/servizi/stage-tirocini-e-placement/lo-stage-curriculare/come-si-attiva/>.

Analizzando gli indicatori nello specifico, il Nucleo osserva quanto segue:

- per l'indicatore **iA10** (*Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*) si rilevano percentuali molto elevate: - a.a. 2014/2015 = 142,6‰, - a.a. 2015/2016 = 131,3‰ - a.a. 2016/2017 = 171,0‰ e a.a. 2017/2018 = 133,9‰; su medie geografiche dal 20,14‰ al 25,01‰ e medie nazionali dal 15,76‰ al 21,32‰.
- per l'indicatore **iA11** (*Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero*) a livello di Ateneo, i valori sono in netto aumento dal 2014 al 2016 (da 25% a 52%) e in lieve diminuzione nel biennio successivo su valori comunque molto positivi intorno al 41%, sempre ben al di sopra dei valori di confronto a livello geografico e a livello nazionale che non superano rispettivamente il 14% e il 13%).

Per quanto concerne invece la capacità di attrarre studenti dall'estero, misurato da ANVUR con l'indicatore **iA12** - (*Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo all'estero l'attrattività del corso dall'estero*) si constata invece, rispetto alle medie di riferimento (media area geografica e media nazionale) ancora una scarsa attrattività. Sul punto si richiamano le raccomandazioni indicate già al punto di attenzione R1.B.1 - "Ammissione e carriera degli studenti".

- Regolarità del percorso (in termini di CFU acquisiti)

Dati interessanti sulla regolarità del percorso, in termini di CFU acquisiti, si possono trarre dall'indicatore **iA13** se si vuole osservare il fenomeno con riferimento agli studenti iscritti al primo anno e dall'indicatore **iA01** se si vuole osservare il fenomeno con una visione più ampia, in quanto si riferisce agli iscritti entro la durata normale del corso. Per questi due indicatori, l'ANVUR fornisce i dati fino all'a.a. 2017/2018.

L'indicatore **iA13** (*Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*) pare nel **quadriennio** (2014/2015 - 2017/2018) piuttosto stabile pur con valori lievemente in diminuzione: a.a. 2014/2015: 70,7%; 2015/2016: 70,1%, 2016/2017: 69,8% e 2017/2018: 69,5%. Tali percentuali risultano più elevate rispetto alle medie di riferimento (area geografica da 64,21% a 66,96% e media nazionale da 56,85% a 59,39%).

L'indicatore **iA01** (*Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*) è nel quadriennio aumentato di circa 11 punti percentuali: a.a. 2014/2015: 62,5%, a.a. 2015/2016: 69,8%, a.a. 2016/2017: 70,0%, a.a. 2017/2018: 73,7%. Tali valori sono ben al di sopra delle medie di riferimento che si attestano per l'area geografica tra il 55,70% e il 57,88% e a livello nazionale tra il 49,80% e il 53,11%.

- Durata degli studi

La **durata degli studi** è analizzata tramite gli indicatori:

- **iA02** "*Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*";
- **iA17** "*Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea*";
- **iA22** "*Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea*".

L'indicatore **iA02** osserva il fenomeno con riferimento a tutti gli studenti che si sono laureati nell'anno solare e considera, tra questi, solo coloro che risultavano iscritti da numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. I valori assunti dagli indicatori nel quinquennio 2014 - 2018 mostrano un *trend* in aumento (tranne per l'anno 2015/2016), assumendo rispettivamente i seguenti valori: 2014/2015: 52,1%; 2015/2016: 46,2%; 2016/2018: 67,2%, 2017/2018: 65,0% e 2018/2018: 70,7%. Tali dati mostrano, nel complesso, un aumento di 18,6 punti percentuali rispetto al 2014/2018 e risultano più elevati rispetto alle medie di riferimento dello stesso periodo: media geografica da 56,88% a 62,62% e media nazionale da 45,63% a 53,59%.

Gli indicatori iA22 e iA17, a differenza dell'indicatore iA02, analizzano il fenomeno per coorte di appartenenza. I valori assunti dagli indicatori nel quinquennio 2014 - 2018 mostrano:

- per l'**indicatore iA22 un trend stabile in aumento**, assumendo rispettivamente, nel quadriennio 2014 – 2017, i seguenti valori: 2014/2015: 36,4%; 2015/2016: 48,8%; 2016/2018: 50,2%, 2017/2018: 56,2%, totalizzando nel complesso, un aumento di 19,8 punti percentuali rispetto al 2014/2018, ben superiore al *trend* assunto dalle medie di riferimento dello stesso periodo: media geografica +2,59 punti percentuali (da 43,24% a 45,83%) e media nazionale +5,42 punti percentuali da (33,78% a 39,20%);
- per l'**indicatore iA17 un trend positivo**, assumendo rispettivamente nel quadriennio 2014 – 2017 i seguenti valori: 2014/2015: 50,6%; 2015/2016: 47,6%; 2016/2018: 62,1%, 2017/2018: 63,6% totalizzando nel complesso, un aumento di 13 punti percentuali rispetto al 2014/2015, anch'esso superiore al *trend* assunto dalle medie di riferimento dello stesso periodo: media geografica +4,41 punti percentuali (da 56,40% a 60,81%) e media nazionale +5,42 punti percentuali da (48,31% a 54,44%).

Per tale indicatore, vengono forniti anche i dati dell'anno 2018 che si palesano in diminuzione sia a livello di Ateneo che a livello di medie di confronto: valore Ateneo 2018: 56,2% (-7,4 punti percentuali rispetto al 2017), media geografica 2018=45,99% (-14,82) e media nazionale=39,85% (-14,59). Tale dato sarà da tenere in stretta osservazione negli anni avvenire.

- Soddisfazione del percorso di studio effettuato

Per ciò che riguarda la **soddisfazione del percorso di studio effettuato**, l'ANVUR dà l'**indicatore iA25** “*Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*” e l'**indicatore iA18** “*Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS*”. Tali indicatori sono tratti dall'indagine condotta dal consorzio AlmaLaurea e vengono mostrati per il quadriennio 2015 – 2018. I valori assunti dagli indicatori a livello di Ateneo, seppur in calo, sono comunque ampiamente positivi, nonché superiori alle medie di riferimento:

- **iA25**: Ateneo da 98,4% a 95,0% su media area geografica da 88,4% a 88,5% e media nazionale da 87,6% a 88,5%;
- **iA18**: Ateneo da 91,3% a 80,0% su media area geografica da 70,6% a 70,9% e media nazionale da 69,3% a 70,1%.

Il *trend* dei valori assunti dall'indicatore iA18 è comunque da monitorare attentamente a livello di singoli corsi di studio.

- Fenomeno dell'abbandono degli studi

I valori positivi riscontrati negli indicatori sopra descritti trovano ulteriormente riscontro nel tasso di abbandono, quanto meno, a livello complessivo dell'Ateneo. Infatti, con riferimento all'indicatore **iA24** “*Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni*” è da evidenziare il calo dei valori dal 35% rilevato negli anni 2014/2015 e 2015/2016 a circa il 21% rilevato negli anni 2016/2017 e 2017/2018. Questi ultimi due valori mostrano situazioni migliori rispetto alle medie di riferimento (a titolo di esempio a.a. 2017/2018 valore area geografica = 22,21% e valore nazionale = 24,91%).

Tuttavia, anche per questo indicatore è da verificare se la riduzione del fenomeno riguardi tutti i CdS oppure solo alcuni. Il NdV suggerisce un approfondimento della questione.

- Laureati occupati a uno e tre anni dal titolo

Il NdV dà atto che la rilevazione dei dati in merito ai laureati a uno e tre anni dal titolo (quest'ultimo riferito solo alle lauree magistrali) offre dei risultati particolarmente positivi se confrontati con i valori medi dell'area geografica di pertinenza, nonché a livello nazionale.

2. Sistema di AQ a livello di CdS

Relativamente al **Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello di CdS**, per il Requisito R3 il NdV ha esaminato la seguente documentazione:

1. Schede di monitoraggio degli Indicatori dei corsi di studio (SMA al 28/06/2019).
2. Schede Uniche Annuali dei corsi di studio 2018/2019 (SUA-CdS).
3. Relazioni delle Commissioni paritetiche anno 2018.

L'offerta formativa riferita all'a.a. 2018/2019 ha riguardato – come detto prima – i seguenti corsi di laurea/laurea magistrale:

- corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12);
- corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L-18),
- corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24);
- corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36);
- corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM-56);
- corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la promozione delle aree montane (classe LM-37);
- corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale in Scienze della formazione primaria (classe LM-85bis).

Requisito R3: Qualità dei Corsi di Studio.

R3.A. Obiettivo: *“Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti?”.*

Il NdV osserva che i quadri della SUA-CdS — che l'ANVUR indica tra i documenti cui fare riferimento — riguardano, sostanzialmente, le informazioni che vengono inserite o modificate solo in occasione di “istituzione del corso” o “modifica dell'ordinamento”. Tali quadri sono anche detti quadri “RaD”.

Ciò premesso, si ricorda che, nell'anno accademico 2018/2019, come già detto, non sono stati istituiti/attivati nuovi corsi rispetto all'anno 2017/2018; è stato invece oggetto di modifica il corso di studio nella classe L-36. Conseguentemente, i quadri “RaD” delle rispettive SUA-CdS non sono stati modificati.

Per quanto concerne la consultazione con le organizzazioni rappresentative di beni e servizi e delle professioni, si dà atto che, nell'anno tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, il Corso nella classe L-36 (oggetto di modifica) è stato sottoposto a nuove consultazioni con i principali attori del quadro istituzionale e socio/economico valdostano e nel quadro A1.b della scheda SUA è riportata una sintesi degli esiti delle riunioni tenutesi.

Il NdV richiama, inoltre, quanto già riportato al punto di attenzione R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS, e specificatamente sulla costituzione dei “Comitati di indirizzo”.

R3.B. Obiettivo: *“Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite”*

Le attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro sono promosse dalla Commissione Orientamento dell'Ateneo. Al proposito, si richiama quanto già riportato al Punto di attenzione R1.B.1 – “Ammissione e carriera degli studenti”.

Dall'analisi del quadro A3b delle Schede SUA-CdS emerge che la verifica delle conoscenze iniziali dello studente avvengono mediante:

- *test* di ingresso (orientativo/selettivo) per i corsi di laurea triennale (selettivo solo in caso di superamento dei posti messi a disposizione) e a ciclo unico (selettivo, in quanto l'unico corso attivo presso l'Ateneo che rientra in questa tipologia è quello di Scienze della formazione primaria, il cui test selettivo è obbligatorio in base alla normativa vigente);
- colloqui individuali per le lauree magistrali.

In caso di accertamento di carenza di preparazione per alcune materie, sono previsti corsi di allineamento, denominati "precorsi", al fine di garantire una pari preparazione da parte di chi frequenta (sul punto si richiama anche quanto già riportato al Punto di attenzione R1.B.1 – "Ammissione e carriera degli studenti").

L'assistenza per lo svolgimento di attività formative all'esterno (*stage* e tirocini) è supportata, a livello centrale di Ateneo, dall'ufficio "Diritto allo studio e mobilità". I CdS che prevedono tali attività da piano di studio e i CdS che hanno comunque stipulato accordi con enti per promuovere l'effettuazione di tali attività, hanno inserito alcune brevi note illustrative per spiegare come si articolano le suddette attività, nonché i docenti referenti.

L'assistenza e gli accordi per la mobilità internazionale sono supportati, a livello centrale di Ateneo, dall'ufficio "Diritto allo studio e mobilità". Tutti i CdS indicano specifiche convenzioni con gli Atenei stranieri con la quale hanno stipulato accordi per la mobilità Erasmus. Inoltre, viene dato risalto alle convenzioni per il rilascio del titolo studio doppio, laddove i CdS li abbiano stipulati (L-12, L-36; LM-56).

Per ciò che riguarda l'accompagnamento al lavoro, i CdS si avvalgono prevalentemente dei servizi di *placement* messi a disposizione dall'Ateneo, sia per quanto riguarda le offerte di lavoro da parte delle aziende da proporre agli studenti laureati, sia per quanto riguarda l'attività in questo settore di AlmaLaurea.

A livello generale, i sottoquadri B5: 1) l'orientamento in ingresso, 2) l'orientamento *in itinere* e il tutorato; 3) l'assistenza per lo svolgimento di attività formative all'esterno (tirocini e *stage*), 4) l'assistenza e accordi per la mobilità internazionale, 5) accompagnamento al lavoro, presentano i servizi in maniera disomogenea. Tuttavia, per tutti i quadri sono riportati gli uffici che supportano a livello centrale di Ateneo le diverse attività. In particolare, emerge quanto segue:

Il NdV rileva che nelle schede SUA-CdS, sono stati inseriti i *link* dell'insegnamento e quello del CV di ciascun docente. Il NdV raccomanda, nell'interesse d'immagine dell'Ateneo, di monitorare costantemente l'aggiornamento dei CV dei docenti, elaborandoli, possibilmente, con un unico format.

Schede degli insegnamenti - Per ciascun insegnamento dei CdS, il sito *web* dell'Ateneo presenta lo schema per indicare, dettagliatamente, gli obiettivi, i prerequisiti, i contenuti e i metodi didattici, le modalità di verifica dell'apprendimento e i testi suggeriti per l'apprendimento della disciplina. Tali dati sono caricati dai docenti responsabili della didattica. Il NdV raccomanda che queste informazioni siano costantemente aggiornate.

R3.C. Obiettivo: *"Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti?"*

In merito all'obiettivo del R3.C, per quanto concerne l'adeguatezza della dotazione di personale docente, valutato attraverso il quoziente studenti/docenti di cui agli indicatori ANVUR iC27 e iC28 della SMA, il NdV rileva che, dall'analisi delle Schede di monitoraggio dei diversi corsi, tale quoziente è inferiore ai rispettivi indicatori a livello geografico e nazionale. Ciò può favorire un rapporto ottimale tra studente e docente, il primo seguito con maggiore attenzione.

La dotazione di aule e laboratori delle sedi ove si svolgono le lezioni è indicata in ogni SUA-CdS. Nelle schede sono inoltre indicati i servizi di supporto agli studenti (nell'ambito della Direzione generale di Ateneo sono previsti gli Uffici: Diritto allo studio e mobilità, che comprende anche i servizi di mobilità

internazionale, Segreteria Studenti, Ufficio Orientamento e Placement, Biblioteca) Al riguardo, il NdV ricorda inoltre che l'adeguatezza delle strutture e dei servizi è inoltre monitorata attraverso parte della scheda ANVUR AVA 24 parte A, e parte attraverso la scheda concernente i servizi amministrativi e di supporto alla didattica i cui esiti confermano l'andamento positivo degli ultimo triennio (<https://www.univda.it/servizi/questionari-e-sondaggi/studenti/servizi-amministrativi/>).

R3.D Obiettivo: *“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”*

Relativamente al Requisito R3D – finalizzato a verificare la capacità del Corso di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti - l'ANVUR richiama anche le Relazioni delle commissioni paritetiche docenti studenti (dopo CPDS).

Con riguardo alle CPDS, il NdV segnala, in primo luogo, che il PQA, al fine di una presentazione omogenea delle relazioni delle CPDS stesse, ha provveduto, nel mese di ottobre 2018, a definirne lo schema. Entrambe le CPDS presenti in Ateneo, costituite presso i due Dipartimenti attivati, hanno provveduto alla presentazione delle relazioni nei termini previsti (fine dicembre 2018). Le relazioni sono state caricate nella banca dati dell'Offerta Formativa (OFF.F) del MIUR entro la scadenza di gennaio 2019.

Il PQA, avendo rilevato nelle relazioni alcune lacune, anche dovute alla novità della procedura, ha invitato le due CPDS a completare i punti mancanti e a fornire maggiori dettagli. Le integrazioni delle parti mancanti, che interessavano solo la CPDS del Dipartimento di Scienze Economiche e politiche (dopo CPDS-SEP), sono pervenute al PQA e al NdV solo nel mese di agosto 2019. Pertanto, la relazione della CPDS del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali caricata nella banca dati OFF.F è definitiva, mentre quella relativa alla CPDS-SEP non riporta le integrazioni.

Il NdV annota che la redazione delle relazioni CPDS prevede la seguente articolazione:

- Informazioni generali (*indicazione dei CdS presenti nel Dipartimento, indicazione della composizione della CPDS, indicazione delle sedute svolte*)
- I CdS: analisi e proposte (*con riferimento ai quadri previsti dalle Linee Guida ANVUR all'allegato 8*)
- Schema di riepilogo (*per ogni CdS, un quadro d'insieme dell'analisi svolta e delle proposte di miglioramento formulate*)

Il NdV si è soffermato, in particolare, ad esaminare gli schemi di riepilogo, esposti in entrambe le relazioni. Per ciascun CdS si presentano — con riferimento ai quadri previsti dalle Linee Guida ANVUR all'allegato 8 — i punti di forza, i punti critici e le proposte di miglioramento.

Il NdV apprezza l'esposizione degli elementi rappresentati nelle relazioni. Si riserva, in ogni caso, di procedere a specifici approfondimenti valutativi, anche al fine di suggerire correzioni in caso di rilevazioni di criticità nei diversi CdS.

Schede di monitoraggio degli Indicatori dei corsi di studio (SMA)

Il NdV dà atto che tutti i CdS hanno provveduto all'analisi degli indicatori contenuti nelle schede di monitoraggio dei CdS, provvedendo a fornire chiarimenti in merito sia al *trend* sia agli eventuali scostamenti degli indicatori rispetto alle medie di confronto (area geografica – area nazionale). Le analisi del NdV sono riportate nell'allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) dei CdS”.



3. Qualità della ricerca e della terza missione

“Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall’Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili”

Requisito R4.A. Obiettivo: *“Accertare che l’Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione”*

In riferimento alle valutazioni cui il NdV dovrebbe provvedere nell’ambito del punto all’esame, non si può che richiamare le considerazioni svolte in precedenza circa l’ancora presente indeterminatezza in materia di Sistema della Qualità dell’Università della Valle d’Aosta.

Circa queste carenze per quanto concerne la ricerca e la terza missione, il NdV si è espresso nei propri verbali 11/2018 per l’anno 2017, e 4/2019 per l’anno 2018 (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali-nucleo/>).

4. Strutturazione delle Audizioni

Sebbene con le incertezze operative segnalate nel contesto della Relazione, il NdV ha ritenuto di avviare nell’anno 2018, e proseguire nel corrente anno, audizioni di soggetti dell’Ateneo al fine di acquisire notizie e informazioni dirette da parte degli interessati su andamenti generali dell’Ateneo o su situazioni specifiche riguardanti le aree di responsabilità.

Nella precedente Relazione all’ANVUR, il NdV ha dato notizia di aver iniziato gli incontri, peraltro senza la definizione di un Piano stante la “novità” dell’iniziativa e, quindi, la sua “sperimentalità”. Si precisa questa considerazione anche per motivare, come richiesto nelle Linee guida ANVUR 2019, la scelta di procedere agli incontri di ascolto autonomamente. La scelta è stata effettuata anche tenendo conto della descritta situazione di indeterminatezza ancora esistente nel Sistema di AQ dell’Ateneo.

Nel 2018, sono state effettuate Audizioni di:

- Direzione generale;
- PQA;
- Direttori dei due Dipartimenti costituiti presso l’Ateneo;
- Coordinatori di tutti i CdS attivi presso l’Ateneo;
- Rappresentanti delle Commissioni Paritetiche dei due Dipartimenti;
- Rappresentanti del Consiglio degli studenti e studenti presenti negli organismi dell’Ateneo.

Di esse, è stato redatto specifico verbale (verbali 6, 7 e 8/2018).

Anche nell’anno 2019, il NdV ha proceduto — autonomamente per le ragioni dette prima — ad alcune Audizioni (verbale 1/2019).

Come risulta dai verbali sopracitati, gli incontri hanno offerto l’occasione e la possibilità di scambi di opinioni tra operatori e NdV segnatamente circa le criticità che gli operatori riscontrano nello svolgimento della loro attività. È stata anche occasione per il NdV di suggerire miglioramenti per uno svolgimento più efficace delle attività stesse. Tutti i verbali sono consultabili sul sito *web* dell’Ateneo (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali-nucleo/>).

5. Modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi

(parte già chiusa il 30 aprile 2019 Vedi: https://www.univda.it/wp-content/uploads/2019/05/All.1-Relazione-NdV-30.04.2019_prot.n.6040-con-allegati.pdf)

Seconda Sezione – Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance (per le sole università statali)

Come già ricordato, l'Università della Valle d'Aosta è un'università non statale. Le Linee guida dell'ANVUR prevedono la compilazione di questa Sezione soltanto da parte delle università statali. Ne è quindi esclusa l'Università della Valle d'Aosta.

Il NdV ritiene tuttavia — come, d'altro canto, già fatto durante l'incontro con funzionari dell'ANVUR avvenuto ad Aosta il 16 gennaio 2019 — di segnalare l'opportunità (necessità) di eliminare questa dicotomia o, quanto meno, di sottoporla ad un'ulteriore riflessione. È infatti appena il caso di osservare che una valutazione di una struttura e delle sue azioni non può prescindere da una valutazione generale delle sue *performance*. Al contempo, può presentare aspetti di illogicità chiedere ai Nuclei di valutazione delle università non statali di svolgere controlli e riferire sugli esiti degli stessi soltanto con riferimento a determinati argomenti, senza tenere conto dell'ente nel suo complesso.

Un criterio per eliminare la distinzione tra università statali e non statali potrebbe essere quello di considerare le modalità di finanziamento. Se il finanziamento è a totale carico della finanza pubblica (come nel caso dell'Università della Valle d'Aosta), anche in ossequio al principio del buon funzionamento dell'amministrazione costituzionalmente sancito, la valutazione dovrebbe essere globale, senza che per questo venga meno la classificazione dell'ente.

Il NdV ha già rappresentato agli Organi di governo dell'Ateneo, con la richiamata corrispondenza intervenuta nel mese di maggio del c.a. (*supra*, Note preliminari), elementi di valutazione in merito all'opportunità che la disciplina da stabilirsi ai sensi dell'art. 39 dello Statuto tenga conto dei principi fissati, in tema di *performance* e della sua valutazione, dai dd. lgs. 150/2009 e 74/2017.

Terza Sezione – Raccomandazioni e suggerimenti

Nella Terza Sezione, il NdV sintetizza le raccomandazioni ed i suggerimenti contenuti nelle pagine della presente Relazione. Altri ne aggiunge desunti dalle verifiche e dagli esami condotti nell'esercizio delle proprie funzioni, esposti nei verbali delle sue riunioni e/o nelle note inviate agli Organi di governo dell'Ateneo.

Tenendo conto della situazione organizzativa e operativa, con tratti ancora incerti, presente nell'Ateneo delle Valle d'Aosta — anche descritta nella Relazione — il NdV riterrebbe non superfluo che l'Ateneo procedesse ad un'ulteriore revisione dello Statuto per renderlo più rispondente ai principi vigenti nella gestione delle strutture universitarie. E ciò, indipendentemente dalla qualificazione dell'Ateneo aostano di università non statale. Al NdV — che nell'attuale composizione, con l'inizio dell'anno 2020, terminerà il triennio di nomina — è stato infatti talora eccepito (si ritiene con scarsa fondatezza) che l'Ateneo non è tenuto ad alcuni adempimenti in quanto università non statale.

Nell'opera di revisione statutaria, potrebbe anche trovare riconsiderazione il numero dei componenti il NdV, adeguandolo a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 370/1999. La prevista, ridotta composizione può essere causa di difficoltà operativa, tra l'altro già segnalata nelle considerazioni sviluppate sulle funzioni del NdV nella lettera prima richiamata del mese di maggio c.a. (*supra*, Note preliminari), difficoltà operativa che si accentuerebbe ove venissero assegnate al NdV anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

Ancora per quanto riguarda il NdV, si raccomanda una rapida attuazione dei principi statutari previsti dai commi 2 e 5 dell'art. 39. Inoltre, nella definizione del Sistema di AQ dell'Ateneo, si dovrebbe prevedere la corretta collocazione organica del NdV, dotandolo anche — come previsto dall'ANVUR nelle “*Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane – luglio 2015*” — di un “*ufficio di supporto adeguato*”. La debolezza dell'ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo — sebbene, quanto meno finora, con compiti più ridotti — è stata, ripetutamente, segnalata anche nelle precedenti Relazioni all'ANVUR. Si annota che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle situazioni segnalate.

Il completamento dell'architettura del Sistema di AQ dell'Ateneo dovrebbe avvenire nella stretta osservanza dei principi fissati dall'ANVUR. Inoltre, l'Ateneo dovrebbe definire documenti che delineino, globalmente, le Politiche della Qualità che intende perseguire. Ciò potrebbe avvenire: o con specifici atti, o con sezioni dedicate a questo tema nell'ambito delle Linee strategiche triennali di sviluppo.

L'Ateneo ha prodotto, anche sulla base di normative interne, documenti riguardanti la *performance* dell'area amministrativa e, più recentemente, anche quella della didattica e della ricerca. Il NdV, richiesto di validare tali documenti, ha manifestato perplessità riguardanti la loro stesura e struttura (v. verbali già richiamati n. 11/2018 per l'anno 2017, e n. 4/2019 per l'anno 2018, *supra*, Punto di attenzione R1.A2 (<https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/verbali-nucleo/>)). Raccomanda quindi che, nella predisposizione di documenti di questa natura, si seguano le regole generali consolidate in materia, tra l'altro anche compiutamente descritte nelle appena citate “*Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane – luglio 2015*”.

In merito alle iniziative del PQA, e comunque dando atto che già si sono avviate iniziative in questo senso, il NdV ribadisce il suggerimento di creare momenti di presentazione dell'organismo alle diverse componenti e ai vari soggetti presenti in Ateneo: Consiglio di Dipartimento, Studenti, etc. in modo da accrescere la cultura della qualità ed una maggiore attenzione alle azioni e agli interventi che il PQA deve svolgere nei diversi processi di AQ affidatigli.

Come detto al Punto di attenzione R1.A3, il NdV, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nella *governance* dell'ente e delle eventuali modificazioni organizzative cui, verosimilmente, si procederà, suggerisce che i mutamenti siano sottoposti, prima della loro definizione, a tutte le componenti dell'Ateneo.

Con riferimento a Punti di attenzione presenti nella Relazione, il NdV riprende i seguenti suggerimenti e raccomandazioni:

- R1.A4 — Preso atto delle criticità emerse in merito al Ruolo degli studenti, si raccomanda che l'Ateneo sviluppi ogni iniziativa utile ad eliminare o ad attenuare le criticità.
- R1.B1 — Si suggeriscono alcune migliorie che potrebbero essere tenute in conto nel sito dell'Ateneo per offrire maggiori elementi d'informazione in merito all'ammissione alla carriera degli studenti. Inoltre, elemento di attrazione di studenti stranieri potrebbe essere quello di offrire ulteriori insegnamenti interamente in lingua straniera.
- R.1.B.3. e R.1.C.3. — Si raccomanda che, nell'attuazione delle iniziative rappresentate al riguardo nella Relazione, venga posta la massima attenzione alle norme e alle regole vigenti al riguardo.

Ancora si suggerisce di approfondire gli andamenti differenziati nelle iscrizioni ai Corsi dell'Ateneo e le ragioni dell'abbandono dei corsi.

Da ultimo, nell'interesse d'immagine dell'Ateneo, si suggerisce di monitorare costantemente l'aggiornamento dei CV dei docenti, che dovrebbero essere predisposti, possibilmente, con un unico format.



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Nucleo di Valutazione

Cellule d'évaluation

Aosta, 26 giugno 2019

Ill.mo Signor

Dott. Antonio FOSSON

Presidente del Consiglio

Università della Valle d'Aosta

Université de la Vallée d'Aoste

Gentil.ma Signora

Dott.ssa Chantal CERTAN

Assessora all'Istruzione, Università,
Ricerca e Politiche giovanili

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Région Autonome Vallée d'Aoste

e p.c. Chiar.mo

Prof. Fabrizio CASSELLA

Magnifico Rettore

Gentil.ma Signora

Dott.ssa Lucia RAVAGLI CERONE

Direttore generale

Università della Valle d'Aosta

Université de la Vallée d'Aoste

LORO SEDI

Oggetto: Considerazioni sulla deliberazione del Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta n. 7/2019.

Illustre Presidente, Gentilissima Assessora,

in riferimento alla lettera n. 0004147 del 27.03.2019, e facendo seguito a quanto discusso nel cortese incontro del 30 maggio u.s., invio, in allegato, alcune considerazioni elaborate dal Nucleo di Valutazione in merito alla deliberazione indicata in oggetto.

Strada Cappuccini, 2A
11100 Aosta
Telefono +39 0165 306711
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
info@univda.it

2A, Chemin des Capucins
11100 Aoste
Téléphone +39 0165 306711
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
info@univda.it

Con riserva di inviare valutazioni anche relativamente alla deliberazione del Consiglio n. 11/2019 a oggetto: " *Determinazioni in merito all'adozione di un sistema di valutazione della performance di Ateneo per quanto concerne la didattica, la ricerca, l'internazionalizzazione e la terza missione*", il Nucleo di Valutazione rinnova la dichiarazione della propria completa disponibilità sia per approfondimenti in ordine al documento inviato, sia per qualsivoglia altro suo contributo di cui il Consiglio ritenesse di avvalersi per il miglior svolgimento delle attività dell'Ateneo.

Coi migliori saluti.

p. il Nucleo di Valutazione
il Presidente
prof. Carlo Manacorda
(*firmato digitalmente*)

All.: c.s.

Considerazioni sulla deliberazione n. 7 del Consiglio dell'Università adottata nella seduta del 28 febbraio 2019 a oggetto: "Approvazione degli obiettivi strategici, del Piano triennale di sviluppo 2019/2021 - Piano delle performance per l'anno 2019"

In generale

Sebbene con adattamenti in funzione delle caratteristiche di ciascun ateneo, i Piani strategici delle università italiane hanno ormai assunto forme sufficientemente standardizzate. Nel processo di omogeneizzazione di questi documenti, un ruolo determinante ha svolto e svolge l'Agencia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) che, sulla base delle norme che ne stabiliscono le funzioni (d.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76 - *Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agencia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, ANVUR, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286*), emana, a questo scopo, "Linee guida". Le "Linee guida" hanno consentito da un lato il superamento delle fasi programmatiche degli atenei caratterizzate da perduranti elementi di incertezza, dall'altro hanno rappresentato e rappresentano il punto di riferimento per i processi valutativi interni delle università (interventi e relazioni del Nucleo di Valutazione; in particolare, Relazione annuale), ed esterni (ANVUR, segnatamente nell'esame delle Relazioni annuali dei Nuclei di Valutazione e in sede di visita dell'ateneo per l'accreditamento periodico).

L'attività regolatrice dell'ANVUR in materia di pianificazione strategica degli atenei ha trovato principale compendio nelle "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle Università statali italiane", adottate con deliberazione n. 103 del 20 luglio 2015. L'ANVUR, muovendo dalla constatazione che lo stratificarsi di normative con finalità diverse (pianificazione strategica, piano della performance, piano per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione) ha creato, negli atenei, un sovraccarico di adempimenti, propone un Piano integrato, ovvero un documento unico che contempli tutte le esigenze della pianificazione universitaria. Le "Linee guida" indicano, dettagliatamente, le articolazioni del Piano integrato.

Va osservato che la distinzione, tuttora esistente e che viene mantenuta dall'ANVUR, tra università statali e università non statali - distinzione che può risultare anche illogica con riferimento a ciascuna università non statale (ad esempio, se le risorse finanziarie dell'ateneo sono prevalentemente pubbliche) - può creare difficoltà e incertezze per le seconde nel perfezionamento dei documenti di pianificazione. Talune università non statali (ad esempio, la Libera Università di Bolzano - tra l'altro con caratteristiche assimilabili all'Università della Valle d'Aosta -) hanno tuttavia, per quanto consta, operato

una scelta adottando atti che recepiscono, per quanto possibile, la normativa applicabile alle università statali. Hanno dunque creato le condizioni per seguire, maggiormente, le direttive dell'ANVUR in questa materia.

In merito alla deliberazione n. 7/2019

Preliminarmente, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (dopo Nucleo) ritiene di segnalare di essere venuto a conoscenza di quanto è oggetto dell'atto soltanto dopo esplicita richiesta del 14 marzo 2019 e cortese trasmissione dello stesso atto, da parte del Presidente dell'Ateneo, in data 27 marzo 2019.

Questo fatto evidenzia la non osservanza dell'*iter* procedimentale disposto dal Manuale di contabilità e gestione, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Università n. 84/2017, Manuale peraltro richiamato nelle premesse della deliberazione all'esame, ma conosciuto dal Nucleo soltanto nell'agosto 2018.

Il comma 2 dell'art. 10 del Manuale prevede:

“L'intero processo afferente al ciclo della programmazione deve essere validato dal Nucleo di Valutazione. Tale risultato si realizza mediante:

- apposite consultazioni con il Nucleo di Valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo in fase di predisposizione/proposta dei documenti di programmazione (obiettivi strategici di sviluppo, piano di sviluppo triennale e relativi aggiornamenti annuali);*
- la trasmissione al Nucleo di Valutazione dei documenti di programmazione approvati dal Consiglio dell'Università, inclusi gli eventuali atti concernenti la rimodulazione in corso d'anno delle azioni previste;*
- la validazione, da parte del Nucleo di Valutazione, non oltre 30 giorni dalla data di approvazione del piano di sviluppo triennale, dei relativi aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni, degli indicatori proposti per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi delle Strutture didattiche e di ricerca e della Direzione generale;*
- la trasmissione al Nucleo di Valutazione dei provvedimenti dirigenziali concernenti l'assegnazione degli obiettivi al personale appartenente alle categorie della Direzione generale;*
- la proposta (forse occorrerebbe precisare a chi è indirizzata), da parte del Nucleo di Valutazione, della valutazione annuale del Direttore generale e dei Dirigenti;*
- la validazione, da parte del Nucleo di Valutazione, della relazione sulla performance”.*

Non essendoci dunque stata alcuna consultazione con il Nucleo prima dell'approvazione del documento – denominato, nel dispositivo della deliberazione, “Piano triennale di sviluppo 2019/2021 – Piano delle performance per l'anno 2019”, mentre l'intestazione reca “Programmazione triennale di Ateneo 2019/2021, obiettivi strategici di sviluppo e piano

delle performance 2019”, e nell’oggetto della deliberazione si parla di “Approvazione degli obiettivi strategici, Piano triennale di sviluppo 2019/2021 – Piano delle performance per l’anno 2019”, donde sarebbe più opportuna un’unica denominazione del documento – il Nucleo non può che prendere atto dei contenuti del Piano.

Ancora preliminarmente, il Nucleo ritiene di osservare che il precitato Manuale di contabilità e gestione – richiamato, come già detto, nelle premesse della deliberazione –, verosimilmente tenendo conto, sebbene non espressamente, di quanto previsto dall’ANVUR nei documenti prima citati, all’art. 11 prevede che i documenti di programmazione devono garantire un raccordo tra gli adempimenti richiesti e le attività condotte nell’ambito del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento. E ancora all’art. 12 dispone che, nell’ambito dei documenti di programmazione strategica, ed in particolare nel piano triennale di sviluppo e nei relativi aggiornamenti annuali, ci siano specifici riferimenti alla trasparenza e all’anticorruzione e sia quindi garantita una coerenza con quanto indicato nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. In buona sostanza, sembrerebbe che si intenda adombrare il “Piano integrato” proposto dalle citate “Linee guida” dell’ANVUR con la deliberazione n.103/2015.

Ciò premesso, l’esame dell’allegato alla deliberazione del Consiglio n. 7/2019 non sembra che possa prescindere da riferimenti sia a quanto previsto dal precitato Manuale dell’Ateneo sia, per quanto compatibile, a quanto indicato dall’ANVUR nelle sue “Linee guida” in merito alla pianificazione delle università, Linee che anzi, come detto, sembrerebbero richiamate dal Manuale, e talora anche evocate nell’allegato. Sul punto, merita subito osservare che, verosimilmente, l’ANVUR terrà conto delle sue direttive nella verifica di accreditamento dell’Ateneo, annunciata nel mese di ottobre 2020.

L’allegato si compone di 28 pagine. Nella premessa, fa tuttavia riferimento a un altro documento, composto da due parti e per un totale complessivo di 147 pagine. Poiché questo secondo documento non è mai stato trasmesso al Nucleo, ci si deve limitare all’esame di quello pervenuto in allegato alla deliberazione n. 7/2019.

Il documento in questione sembra limitarsi a punti descrittivi sull’Ateneo – ivi compresi i dati finanziari, sul personale, ecc. – e a generiche e astratte indicazioni di volontà, indifferenziatamente proiettate nell’arco di tempo considerato. A proposito dei dati finanziari sorprende ad esempio che, dopo aver rappresentato le stime dei Proventi per il triennio 2019/2021, i Costi non siano indicati in ipotesi di sviluppo triennale specie dopo aver affermato che *“il prossimo triennio assumerà un’importanza estremamente rilevante per l’Ateneo in quanto, ferme restando le attuali previsioni, nel mese di ottobre sarà disponibile il primo*

edificio del Campus, che ospiterà tutte le attività didattiche e una parte degli uffici del personale docente e del personale tecnico-amministrativo". In buona sostanza, non si ravvisa in esso la strutturazione tipica di un Piano strategico – nelle forme praticate tanto nel settore pubblico quanto in quello privato – che ne consenta una lettura nel merito tale da portare, al termine, alla formulazione di giudizi sulle azioni che s'intendono porre in atto.

Analoghe caratteristiche di genericità si riscontrano nell'esposizione degli obiettivi operativi dell'anno, Piano delle performance 2019. Al riguardo, per quanto concerne le performance dei dipartimenti, non sembrano sussistere correlazioni tra quanto dichiarato nel contesto del documento circa ipotizzati obiettivi da perseguire nella didattica/formazione, nella ricerca e nella terza missione.

Relativamente alla performance 2019 della Direzione generale, non si può che richiamare quanto il Nucleo ha costantemente sottolineato e che, cioè, gli obiettivi non dovrebbero tradursi, in prevalenza, nell'esecuzione di atti dell'Ufficio ma, oltre a collegarsi a obiettivi strategici generali dell'Ateneo, dovrebbero costituire un elemento di miglioramento complessivo della performance dell'ente. Sembra che alcuni degli obiettivi 2019 non sfuggano a questa constatazione (taluno poi anche di natura totalmente marginale: *"Studio di fattibilità per l'installazione di asciugamani elettrici presso la sede di Ateneo di Strada Cappuccini, in Aosta, in sostituzione della carta mani"*).

Restando ancora nella macro-area della gestione e dei servizi, solo poche parole sono dedicate alla trasparenza e all'anticorruzione, con un impegno dell'Ateneo alla loro promozione.

Il Nucleo ha preso atto che il Consiglio dell'Università, con deliberazione n. 53 adottata nella seduta del 30 maggio 2019, ha costituito un gruppo di lavoro finalizzato ad effettuare approfondimenti per la definizione dell'obiettivo strategico afferente alla macro-area "Formazione", ed ha stabilito che il gruppo di lavoro fornisca un documento riepilogativo del lavoro svolto entro il 1^o novembre 2019.

Dalla deliberazione sembra evincersi che l'Ateneo intenda implementare il Piano triennale di sviluppo 2019/2021. Se così fosse, magari utili indicazioni in generale potrebbero venire da analoghi documenti elaborati da altri atenei. Del Piano triennale eventualmente rivisitato, sarà quindi possibile effettuare la validazione del Nucleo prevista dalle norme vigenti.

p. il Nucleo di Valutazione
il Presidente
prof. Carlo Manacorda
(firmato digitalmente)

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati (Max 250 parole)	Punti di debolezza riscontrati (Max 250 parole)
1	corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L- 12)	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> • corso internazionale in convenzione con doppio diploma ITALIA/FRANCIA che coinvolge tutti gli studenti iscritti; • elevata attrattività di studenti provenienti da fuori regione; • <i>performance</i> degli studenti in termini di CFU conseguiti all'estero decisamente superiore ai valori di benchmark (media area geografica e media nazionale); • percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (circa 91% a fronte di un <i>benchmark</i> di riferimento non superiore al 57%); • elevati i valori di soddisfazione dei laureandi per il corso concluso (circa 98% a fronte di un <i>benchmark</i> di riferimento non superiore al 83% circa); • tassi di occupazione a 1 anno dalla laurea sempre superiori alle medie di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • diminuzione degli avvii carriera e, conseguentemente, degli immatricolati; • numero di docenti di ruolo di riferimento troppo basso; • bassa attrattività di studenti con titolo di scuola superiore estero tra gli iscritti al primo anno di corso; • calo delle <i>performance</i> degli studenti misurata in termini di CFU conseguiti e prosecuzione degli studi dal I al II anno; • rapporto tra ore di docenza di ruolo e ore di docenza complessiva erogata troppo basso.

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati (Max 250 parole)	Punti di debolezza riscontrati (Max 250 parole)
2	corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L-18)	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> • <i>trend</i> positivo degli gli avvii carriera e delle immatricolazioni, dopo il dato negativo del 2016. Anche il <i>trend</i> degli iscritti è positivo; • buoni i risultati legati agli indicatori che misurano la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo; • buoni i valori di <i>performance</i> in termini di CFU acquisiti nell'anno solare, in costante aumento nel periodo osservato (2014-2017): aumento dell'indicatore iC01 dal 51,2% al 73,6%, nonché in termini di prosecuzione degli studi dal I al II anno di corso: i valori gli iscritti a.a. 2017/2018 si allineano o superano i <i>benchmark</i> di riferimento, sanando le criticità rilevate nella precedente relazione (dati riferiti al 2016/2017); • ripresa dell'attrattività di studenti provenienti da altre regioni, anche se si registrano ancora valori inferiori alle medie di riferimento e alle annate 2014 e 2015; • internazionalizzazione: positivi i dati relativi alla <i>performance</i> degli studenti in termini di CFU acquisiti all'estero (sebbene ancora inferiori ai <i>benchmark</i> di riferimento); • elevata soddisfazione degli studenti che concludono gli studi, nonché di coloro, tra questi, che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio, con valori ben al di sopra delle medie della stessa classe nella stessa area geografica e a livello nazionale; • positivi gli indicatori di approfondimento relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere, soddisfazione e occupabilità, consistenza e qualificazione del corpo docente: i dati confermano una buona qualità del corso, con valori in linea e a tratti migliori rispetto ai valori di <i>benchmark</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • altalenante e in calo, nell'ultimo anno, l'indicatore iC17 “Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS, nello stesso CdS” che registra i seguenti valori: anno 2014 = circa 55%, anno 2015 = circa 30%, anni 2016 e 2017 = circa 50%, anno 2018 = circa 40%; • calo dell'indicatore (iC19) che misura la percentuale delle ore docenza erogata da docenti di ruolo rispetto al complesso delle ore di docenza erogata (calo progressivo da circa 77% nel 2014 a circa 58% negli aa 2017 e 2018).

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati (Max 250 parole)	Punti di debolezza riscontrati (Max 250 parole)
3	corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24);	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> • valori in aumento con riferimento agli avvisi di carriera e agli iscritti; • molto positivi nel 2018 i dati relativi alla condizione occupazionale a un anno dalla laurea per tutti e tre gli indicatori proposti (iC06, iC06BIS e iC06TER), con delta positivi rispetto ai valori <i>benchmark</i> tra l’8,6% e il 17,5%. • consolidamento dell’attrattività elevata del corso da fuori regione, misurata con l’indicatore iC03 che si attesta a circa il 70% (valori di <i>benchmark</i> non superiori al 34%); • aumento delle <i>performance</i> degli studenti in termini di CFU e di prosecuzione degli studi dal I al II anno. Aumento più marcato per gli iscritti a.a 2017/18, in particolare sale la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS il cui valore registrato nell’a.a 2017/18 è dell’83%, mentre i valori assunti nel precedente biennio non superavano 74%; • molto elevata la soddisfazione complessiva per il CdS frequentato (iC25) pari al 97,5% (valori medi di riferimento non superiori al 92%), e si conferma positiva anche la “percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS” (iC18): 80%, seppur in leggero calo dall’anno precedente (85%) resta in linea con la media geografica ed è superiore alla media nazionale (rispettivamente circa 79% e 75%) ; • aumenta la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata legale del corso che sale, nell’a.a, 2017/2018 al 55,6% (valori precedenti tutti sotto il 50%) allineandosi al <i>benchmark</i> nazionale, anch’esso 55,6%. 	<ul style="list-style-type: none"> • nonostante l’aumento degli avvisi di carriera si registra nel 2018 una difficoltà nell’attrarre neodiplomati (calo della quota di “immatricolati puri”); • bassa propensione all’internazionalizzazione, con valori unitari pressoché inconsistenti su tutti gli indicatori.

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati (Max 250 parole)	Punti di debolezza riscontrati (Max 250 parole)
4	corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36)	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> • aumento della <i>performance</i> degli studenti con riferimento al conseguimento di almeno 40 CFU nell’anno solare (iC01; a.a. 2017/18 =66,7% ;+5% circa cfr. aa prec) superando di circa il 10% i valori di <i>benchmark</i> (sia dell’area geografica sia nazionale); • aumento della percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso di studi (iC02 = 69% : +28% circa cfr. a.a prec) che supera anche i valori <i>benchmark</i>; • aumenta e supera i valori di <i>benchmark</i>, anche se con <i>trend</i> altalenante, la capacità di attrarre studenti da fuori regione (iC03= 43,6%; +15% circa su. a.a. precedente - valori di benchmark inferiori al 32%); • molto elevata la soddisfazione complessiva espressa dai laureandi per il CdS frequentato (iC25 del 2018 =96,3% + 2% cfr anno prec), e aumento della percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18 del 2018= 74,1% , aa prec=71,4%. Entrambi gli indicatori risultano superiori ai valori di benchmark. 	<ul style="list-style-type: none"> • leggero calo del numero di studenti in ingresso in controtendenza rispetto all’anno precedente; • per quanto riguarda la <i>performance</i> degli studenti in termini di prosecuzione degli studi dal I al II anno dello stesso CdS, distinta anche con riferimento alla quantità di CFU acquisti) si rileva una situazione discontinua: una buona situazione di partenza nel 2014, regredita poi nel 2015 a valori nettamente inferiori, un recupero anche consistente nel 2016 e un’ulteriore regressione nel 2017. Se nel 2016 i valori assunti dagli indicatori del CdS superavano o si allineavano ai valori <i>benchmark</i> di riferimento, nel 2017 fanno nuovamente fatica a raggiungerle; • si rileva critico l’indicatore iC24 che misura in fenomeno dell’abbandono in senso longitudinale a n+1 anni dalla laurea. Il valore registrato nell’anno 2018 (che si riferisce alla coorte di immatricolati 2015/2016) è pari al 54,2%, il valore della coorte precedente aveva mostrato miglioramenti attestandosi al 20% circa, mentre i valori delle coorti ancora precedenti oscillavano tra il 45 e il 35%).

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati <i>(Max 250 parole)</i>	Punti di debolezza riscontrati <i>(Max 250 parole)</i>
5	corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la promozione delle aree montane (classe LM-37)	Analisi SMA	No	<p>Il corso è stato attivato nell’a.a. 2016/2017. Si espongono, quindi, solo alcune osservazioni ora possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’attrattività da altri Atenei (iC04), in termini percentuali, è superiore alle medie di riferimento; • relativamente ai CFU acquisiti (iC01, iC13) si coglie un leggero aumento tra gli unici due anni osservabili (2016 e 2017) con valori rispettivamente di 81% e 85% circa. I valori di riferimento sono rispettivamente intorno al 52% e il 65%. 	<p>Il corso è stato attivato nell’a.a. 2016/2017. Si espongono, quindi, solo alcune osservazioni ora possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati di partenza si riferiscono a valori assoluti abbastanza ridotti, essendo solamente 18 gli avvii di carriera nel 2016/17 e 11 gli avvii di carriera registrati nel successivi due aa.aa (2017/18 e 2018/19); • in merito alla progressione della carriera dal I al II anno gli indicatori (iC14, iC15 e iC16) registrano lievi cali.

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati (Max 250 parole)	Punti di debolezza riscontrati (Max 250 parole)
6	corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM-56)	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> • il CdS, con riferimento agli avvisi di carriera, mostra un <i>trend</i> in aumento. Notevole in particolare l'incremento registrato nel 2018: 45 unità a fronte delle 26 dell'a.a. precedente; • aumento delle <i>performance</i> degli studenti in termini di CFU conseguiti (indicatori iC01 e iC13) che assumono nel 2018 i seguenti valori : 84% e 88,6% (a.a prec 71,8% e 87,3%); • internazionalizzazione: valori positivi con riferimento all'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del Cds che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero). L'attivazione di 2 convenzioni per doppi diplomi (ITALIA/FRANCIA) che coinvolge un numero variabile di studenti favorisce la possibilità di conseguire CFU all'estero; • aumenta la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata legale del corso che sale, nell'a.a. 2017/2018 al 75% (valori precedenti tutti sotto il 64%) superiore ai valori di benchmark sotto il 73%; • elevata soddisfazione per il CdS di studio concluso (nei tre anni osservati 2016-2017 e 2018 valori rispettivamente di 100%, 91,2% e 94,7%) superiore o in linea ai <i>benchmark</i> di riferimento che non superano il 93%. 	<ul style="list-style-type: none"> • diminuzione, relativamente all'ultima coorte di studenti osservata (a.a. 2017/2018), dei valori assunti dagli indicatori che misurano la prosecuzione nello stesso CdS dal I al II anno (anche in termini di CFU); • in calo, sebbene superiore ai <i>benchmark</i> di riferimento, gli indicatori che misurano la percentuale di laureati entro la durata normale del Cds (iC17): 75% (circa 82% a.a. precedente) e la percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS (iC18): 68,4% (circa 73% a.a. precedente).

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati <i>(Max 250 parole)</i>	Punti di debolezza riscontrati <i>(Max 250 parole)</i>
7	corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale in Scienze della formazione primaria (classe LM-85bis)	Analisi SMA	No	<ul style="list-style-type: none"> consolidamento della <i>performance</i> degli studenti misurata con l'indicatore iC01 (% di iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare): il valore progressivamente migliorato dall'anno 2014 al 2017 dal 72,3% all'85,3%; fors'anche per il numero ridotto di studenti, tutti gli indicatori che misurano la <i>performance</i> degli studenti in termini di CFU e di prosecuzione nello CdS dal I al II anno negli anni 2017 e 2018, sono molto elevati (100% gli indicatori relativi alla prosecuzione negli studi; 92,3% la percentuale di CFU acquisiti dagli studenti al primo anno su CFU complessivi da conseguire nell'anno). 	<ul style="list-style-type: none"> in forte contrazione gli avvii di carriera del CdS in esame (nell'ultimo biennio solo 9 avvii per a.a.). Di tale contrazione risente ovviamente anche il numero degli iscritti totale. Dai dati comunque già disponibili relativi alle immatricolazioni 2019, anche se ancora non presenti nella schede di monitoraggio, si rileva un innalzamento degli avvii di carriera a più di 20 unità. Di seguito le motivazioni addotte dalla Commissione SUA-CdS, all'interno della SMA del CdS 2018 : <i>“Il CdL presenta contingenti di matricole limitati poiché iscritto entro un contesto territoriale contraddistinto da una popolazione modesta (circa 120.000) e caratterizzata da specificità culturali riassumibili nel bilinguismo italiano francese e dallo statuto autonomo attribuitogli dalla Costituzione. Il CdL, rispetto all'offerta didattica nazionale LM-85 bis, si presenta rimaneggiato nell'ottica della valorizzazione della specificità del territorio, soprattutto per quanto concerne la valorizzazione della francofonia e la formazione di insegnanti in grado di gestire progetti didattici veicolati in lingua inglese. Tali orientamenti rendono difficile la proiezione del bacino di utenza oltre i confini regionali, come evidenziato dai dati della Scheda.</i> attrattività del corso essenzialmente regionale; netta diminuzione della <i>performance</i> degli studenti in termini di “percentuale di laureati entro la durata normale del corso” che scende dal 75% rilevato nel 2017 al 38% circa nel 2018. I valori di confronto, sebbene anche loro in contrazione, si attestano al 68% circa; critico anche l'indicatore iC18 “percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS (ultimo valore rilevato anno 2018 = 50%” Per quest'ultimo indicatore si evince, dal commento alla scheda di

Allegato Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

					<p>monitoraggio formulato dalla Commissione SUA-CdS che la “criticità è riconducibile ad una sottovalutazione della componente linguistica del corso di studi riformato nel 2011. Essa ha determinato ritardi nel conseguimento del titolo di studi e ha comportato per l'Ateneo l'istituzione di corsi aggiuntivi extracurriculari al fine di colmare le lacune.</p> <ul style="list-style-type: none"> • le problematiche suscitate dai percorsi linguistici hanno influito anche sulla percentuale di laureati in corso (valori intorno al 30%) Gli abbandoni rilevati per gli anni 2017 e 2018 (rispettivamente 35% e 20% si collocano sopra la media nazionale (circa 15%).
--	--	--	--	--	---